Anno LXXV - N. 1 - Marzo 2023

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) articolo 1, comma 1, LO/PV

Il Fante d'Italia

«ONORARE I CADUTI OPERANDO PER I VIVI»

Organo Ufficiale della Associazione Nazionale del Fante - 20125 Milano - Via Tonale n. 20

Sede Centrale: Tel. e Fax n. 02/67075069 - e-mail: assofante@virgilio.it - sito internet: www.associazionenazionaledelfante.it

Inaugurazione Monumento al Fante della Sezione di Cavour

Sommario
Marzo 2023

1 Ai Fanti d'Italia

2 Sezione di Cavour

5 Soave 4 febbraio 2023
80° anniversario della
battaglia di Nikolajewka

7 Sezione di Legnago
(Buttapietra, Verona)
Il Fante Bussi scampò all'eccidio
nazista di Cefalonia

8 Sezione di Romano di Lombardia

9 Lettera inviata al Direttore
della Rivista Militare

10 Inaugurata la nuova sede ANF
di Crispiano (TA)

11 Forlì - Costituita la Sezione
Provinciale dell'Associazione
Nazionale del Fante

12 Catanzaro - Conferita la Medaglia
d'Oro al Merito Civile al capoluogo
regionale calabrese per l'altruismo
e la solidarietà dei cittadini
nei bombardamenti del 1943-45

13 Falerna - L'Anf ha sfogliato per
i soci il "CalendEsercito 2023"
dello SME - Una splendida opera
sugli eventi che seguirono
l'armistizio di settembre del 1943

15 Ricordando il Consigliere Nazionale
Giuseppe Cerri

15 Vittime del Covid, Messa in memoria
in Duomo a Milano

16 Cento anni di Milite Ignoto
a Sorisole (BG)
04/07 novembre 2021

18 Dalla città di Bari al Sacrario
di Cima Grappa
mercoledì 19 ottobre 2022

20 Una medaglia per un nostro reduce
centenario

21 Sezione di Tavagnacco (UD)
Al 1° Mar. Cav. Salvatore Rina
il Sigillo del Comune

22 Sezione di Tavagnacco (UD)
Alla titolare del "Tram"
il riconoscimento di
"Patronessa" dei Fanti

23 Sezione di Cividale del Friuli
Intitolazione Piazzale al Milite Ignoto

24 A.N.F. "Guido Montresor" Caselle
di Sommacampagna Verona
"27 Gennaio il Giorno della
Memoria" - Il passato insegna al
presente come comportarsi in futuro

26 Sezione di Casalecchio di Reno (BO)

30 Il Quarantesimo della Sezione Fanti
di Castelnovo né Monti (RE)

32 Il Volontariato Associativo

32 Sezione del Fante di Trieste
I Fanti del 1° "San Giusto"
a supporto della colletta alimentare

33 Federazione di Begamo
Sezione di Morengo

33 Sezione di Raffa di Puegnago (BS)

34 Notizie dalla Difesa

34 Esercito, giurano gli Ufficiali
del 36° corso Riserva Selezionata

35 Adunata

35 Sezione di Padova

36 Federazione di Vicenza

37 Ricordando i nostri Fanti

37 Cavalier Marco Ambrosini

38 Varie

38 Recensioni - Joani è tornato!

41 Comunicazione

42 Rinnovo Consigli Direttivi

42 Il 5 per mille a favore
della nostra Associazione

43 Compleanni - Culle - Matrimoni -
Ricorrenze - Lauree - Lutti

44 Oggettistica del Fante

45 Calendario 2023

Rappresentanza legale
Presidente Nazionale A.N.F.
Dott. Gianni Stucchi

Direttore Responsabile
Gr. Uff. Savino Vignola

Stampa
Tipografia PI-ME Editrice Srl
27100 Pavia - Via Vigentina, 136^A
e-mail: tipografia@pime-editrice.it

Gli scritti che vengono pubblicati investono la diretta responsabilità dell'autore. La Redazione si riserva di selezionare il materiale e di effettuare tagli a quelli troppo prolissi o non pertinenti al tema trattato. Testi, fotografie e disegni, anche se non sono pubblicati, non verranno restituiti. Per riproduzioni, anche parziali, è fatto obbligo di citare la fonte.

IL MATERIALE PER IL PROSSIMO NUMERO DOVRÀ PERVENIRE **ENTRO E NON OLTRE IL 5 GIUGNO 2023** ALL'INDIRIZZO: **assofante@virgilio.it**

La spedizione dei testi e di foto in documenti digitali devono esclusivamente essere:

Testo in Word.doc -
Foto in JPG a: assofante@virgilio.it

Non inserire foto nei testi ma a parte e in formato JPG, 1 sola foto.

NON INVIARE JUMBO MAIL.

I testi non conformi NON SARANNO PUBBLICATI.

ORARIO SEGRETERIA:
DAL LUNEDÌ AL GIOVEDÌ
DALLE ORE 9,00 ALLE ORE 13,00
Venerdì, Sabato e Domenica
gli Uffici sono chiusi

L'ACCESSO ALLA SEDE NAZIONALE AVVIENE SOLO SU APPUNTAMENTO

assofante@virgilio.it - 0267075069
3661042124 - 3516485492

Conto Corrente Postale:
n. 000036831204
IT87W0760101600000036831204

BANCO POPOLARE B.P.M. S.p.A.
IT95X0503401601000000004123

Tribunale di Milano
Registrazione n. 346 del 13-2-2012

Finito di stampare: Marzo 2023

Fanti, Amici e Patronesse,

è consuetudine all'inizio di ogni anno tracciare il bilancio di ciò che si è fatto e compilare l'elenco di ciò che ci si propone di realizzare.

Questa mia comunicazione non sarà né un bilancio né un proposito.

Come certamente ricorderete, nel novembre del 2021 abbiamo celebrato a Milano il nostro XXV Congresso Nazionale e siamo stati chiamati a rinnovare gli Organi Nazionali di governo dell'Associazione.

I Fanti di tutto il territorio nazionale hanno liberamente e democraticamente scelto.

Per il ruolo di Presidente Nazionale, tra la mia candidatura e la candidatura dell'allora Consigliere Nazionale della Campania De Cesare, hanno scelto di confermare nettamente me. E hanno scelto di rinnovare la loro fiducia ai Consiglieri Nazionali uscenti che con me hanno lealmente collaborato nei quattro anni precedenti.

Il Congresso si è svolto nel rispetto rigorosissimo di tutte le regole, così come certificato dal Presidente del Congresso, Raffaele Cecchin e dal Presidente del Nucleo di verifica, Rinaldo Doi, attraverso un lavoro puntuale e precisissimo.

Nelle settimane e nei mesi successivi – durante i quali la nostra operatività è continuata con rinnovato impegno – alcuni iscritti della nostra Associazione, candidati risultati non eletti o esclusi e soggetti personalmente a loro vicini, hanno intrapreso una serie di iniziative rivolte, così risulta dalla documentazione acquisita, al sovvertimento dell'esito del nostro Congresso.

Queste reiterate iniziative, lungi dall'essere in qualche modo utili all'operatività di ANF o interpretabili come "libera espressione del dissenso", hanno progressivamente e gravemente screditato la nostra gloriosa Associazione anche con Enti ed Istituzioni esterne, creando in modo subdolo un circuito di denigrazione e di delegittimazione.

Nel Consiglio Nazionale del 12 luglio scorso questa macchinazione – sviluppatasi per 9 mesi all'ombra, con "coordinatori di iniziative" sotto mentite spoglie – è stata alfine segnalata ed è apparsa nell'intera sua nocività.

I nostri Organi di vigilanza si sono perciò immediatamente attivati, hanno gradualmente raccolto con massima perizia una notevole messe di prove documentali, stanno stigmatizzando queste gravissime violazioni dello Statuto e i conseguenti provvedimenti che urge adottare per salvaguardare il futuro dell'Associazione.

Lo sconcerto è davvero grande: non solo è emerso che alcuni iscritti non hanno accettato la democratica espressione di scelta accordandosi per attentare all'unitarietà di ANF, ma è stato ampiamente provato che per raggiungere questo scellerato obiettivo costoro non hanno esitato a infangare l'immagine dell'Associazione.

La delusione è altrettanto grande: hanno abusato della loro appartenenza e dei ruoli ricoperti non per far crescere, ma per spazzar via più di cento anni della nostra Storia, sabotando le nostre attività e diffamando noi e i nostri valori di lealtà e rispetto. Spacciandosi come fratelli.

Questo è ciò che voglio condividere con Voi.

Non bilanci o propositi per il 2023. Ma l'alleanza che dobbiamo rinnovare per combattere chi vuole la rovina della nostra Associazione, soprattutto quando costoro si infiltrano nelle nostre schiere.

¡No pasarán!

W la Fanteria!

Sezione di Cavour

DOMENICA 27 NOVEMBRE la Sezione di Cavour ha inaugurato il Monumento al Fante in una splendida giornata di sole.

La cerimonia ha visto una numerosa partecipazione di Fanti ed Alpini cavouresi, ed è stata onorata dalla presenza del Presidente Nazionale, unitamente al Medagliere Nazionale, del Presidente Provinciale Italo Iuorio in rappresentanza di Assoarma Torino, e di una nutrita serie di Bandiere e Labari sia di Sezioni consorelle che di Associazioni d'Arma del territorio.

A dare ulteriore lustro all'evento la presenza di Ufficiali del Comando per la Formazione e Scuola di Applicazione dell'Esercito di Torino comandati dal Magg. f. (alp.) Giovanni Spreafico.

La manifestazione, accompagnata dalle note della Banda Musicale San Lorenzo di Cavour diretta dal maestro Giorgio Giusiano, è iniziata con lo sfilamento verso Piazza Sforzini dove si sono tenuti l'Alzabandiera e gli Onori al Milite Ignoto ed ai Caduti, è proseguita con gli omaggi alla Medaglia d'Oro al Valor Militare Conte Carlo Buffa di Perrero, Caduto a Castagnevizza nel 1916 al comando del 138° Reggimento della Brigata Barletta, presso la lapide in via Giolitti ed al Monumento degli Alpini in Piazza III Alpini e si è conclusa con lo schieramento dei convenuti in Piazza Perino, presso il Monumento coperto da una Bandiera Tricolore.

La Madrina, sig.ra Giuseppina Possetti, vedova del compianto dott. Gustavo Pelagalli, primo Presidente della Sezione, ha dato inizio allo scoprimento mentre Don Sergio con la benedizione religiosa ed una breve omelia ha suggellato la parte spirituale della manifestazione.

I discorsi del dott. Pelagalli figlio di Gustavo Pelagalli, del Presidente Ettore Felizia e del Sindaco di Cavour Fante Sergio Paschetta hanno dato il benvenuto agli intervenuti e ricordato le

motivazioni che hanno portato la Sezione di Cavour a proporre e a realizzare quest'opera e l'importanza di tenere vivo il ricordo di chi ha dato la vita in guerra.

Il Presidente Nazionale Arch. Gianni Stucchi ha pronunciato infine l'orazione ufficiale.

Nel prosieguo della cerimonia è avvenuto lo scambio di consegne tra il Presidente uscente

della Sezione ed il nuovo Presidente Mauro Costamagna, il quale ha altresì firmato il Patto di Gemellaggio con il Gruppo Alpini di Cavour rappresentato dal Presidente Crosetti, che ha suggellato una fruttuosa collaborazione in atto da diverso tempo fra le due Associazioni.

Il pranzo conviviale consumato presso il palazzo Polivalente di Cavour ha dato l'occasione per la consegna dei gagliardetti che la Sezione ha distribuito in ricordo di questa inaugurazione.

Ettore Felizia

Soave 4 febbraio 2023
80° anniversario della battaglia di Nikolajewka

SONO trascorsi 80 anni dalla battaglia di Nikolajewka, iniziata nel dicembre 1942, quando il Corpo d'Armata Italiano in Russia venne circondato dai soldati sovietici, presenti in numero sette volte superiore ai nostri militari.

I soldati furono rinchiusi in una sacca, con una sola possibilità di salvarsi: il ripiegamento immediato. Iniziò così una disperata marcia per la salvezza, lunga oltre 200 km, nel terribile inverno russo con temperature tra i 30 e 40° sottozero. L'accerchiamento venne rotto il 25.01.1943 e la strada per Nikolajewka aperta. Migliaia di Caduti rimasero sul posto e per i superstiti iniziava un'altra marcia, lunga 700 km, per tornare in Patria.

A Soave (VR), lo scorso 4 febbraio, si è svolta la cerimonia in ricordo della battaglia e del 14° pellegrinaggio al Monumento Nazionale ai Caduti di tutte le Patrie nella Campagna di Russia.

All'evento erano presenti l'On.le Gastone Savio, fautore della costruzione del Monumento, il Sindaco Matteo Pressi, il Gen. Corpo d'Armata Massimo Scala, il Pres. Naz. Associazione del Fante Gianni Stucchi accompagnato dai Medaglieri nazionale e provinciale di Verona, delegati della Regione e della Provincia, rappresentanti dei Corpi d'Arma, studenti di vari istituti scolastici della zona, molte Autorità, Associazioni e cittadini.

La commemorazione in Rocca Sveva è stata aperta dall'On.le Savio: «Sono felice della presenza numerosissima di giovani, per passare loro le testimonianze, affinché sappiano tracciare la loro strada nel percorso di democrazia e libertà».

Nel suo intervento, il Sindaco Matteo Pressi, si è soffermato sul brocardo latino di Cicerone, motto dell'Esercito Italiano: «Salus rei publicae suprema lex esto (la salvezza dello Stato è la legge suprema). La salvezza della nostra società è la capacità di andare avanti e stare insieme, soprattutto nel sentirci uniti da un destino comune. Altrimenti, il nostro modello di vita e di comunità andrà sempre più decadendo».

È toccato poi all'Ass. Reg. Elena Donazzan: «Soave è una città che ha dimostrato grande sensibilità, mi fa piacere vedere quanti giovani condividono questo evento. Una comunità deve poter condividere i dolori vissuti, fare memoria, per costruire una nazione. Al monumento abbiamo sentito gli Inni delle nazioni che si sono combattute, oggi purtroppo laggiù c'è ancora la guerra. Speriamo che la memoria le possa riunire».

Quindi il Pres. Naz. Associazione del Fante, Gianni Stucchi: «Quando vedo gli occhi dei reduci, vedo gli occhi di mio nonno, ma siamo tutti noi in quegli occhi, in quella solitudine, sofferenza, nel ghiaccio, nel freddo, nell'assenza. Non è un esercizio sterile tornare a quel tempo, non è segnare un appunto di storia affinché il professore non ci trovi impreparati. Sono appunti che devono stare dentro di noi, il germoglio dell'essenza di essere Italiani. Appartenere alla Patria, che ha bisogno di nutrirsi di quel sangue per essere quella che è. Rivolgiamoci ai nostri Caduti per ringraziarli e, anche, per sorridere insieme: noi dobbiamo essere con loro e per loro, per ciò che siamo oggi».

Fante Giuliano Danieli

Sezione di Legnago

(Buttapietra, Verona) Il Fante Bussi scampò all'eccidio nazista di Cefalonia

Il più anziano fra i reduci veronesi della Divisione Acqui, il raggruppamento militare che nel 1943 evitò l'eliminazione sistematica sulle isole greche di Cefalonia e Corfù in seguito al rifiuto di arrendersi agli ex alleati tedeschi, ha festeggiato lo scorso 13 gennaio il suo centoduesimo compleanno.

È Olindo Bussi, il quale fa parte di una pattuglia ristretta di sopravvissuti; in tutta Italia i reduci ancora vivi sono una ventina, di cui tre risiedono in provincia di Verona. Oltre che di Bussi, si tratta di Dino Benedetti di Volargne, Dolcè, che compirà 101 anni il prossimo 16 marzo, ed Andrea Gagliardi di Lugagnano di Sona, che raggiungerà il secolo il 31 luglio.

Il Fante Olindo, assieme ai figli Adriano e Lucio durante i festeggiamenti, non ha mancato di ricordare alcune delle vicende che ha vissuto nel corso della Seconda Guerra Mondiale. Era stato arruolato il 5 gennaio del 1941, nove giorni prima del suo ventesimo compleanno e, dopo pochi mesi passati al Centro addestramento reclute a Merano, è stato spedito a Corfù.

Un luogo che ha raggiunto via nave, avendo così l'occasione di vedere per la prima volta nella sua vita il mare. D'altronde, egli era nato in una corte rurale di Trevenzuolo, figlio di una famiglia di braccianti agricoli, ed ha lavorato fin da piccolo nei campi.

Il 12 luglio 1943 gli è stata concessa la prima licenza dopo due anni e mezzo da militare. Una licenza che gli ha salvato la vita. A causa delle conseguenze della caduta del governo Mussolini, avvenuta il 25 luglio, non ha potuto tornare al suo reparto, anche se si era regolarmente presentato al porto di Brindisi per l'imbarco. Intanto a Corfù, come nella vicina Cefalonia, si stava per consumare una delle pagine più tragiche della Seconda Guerra Mondiale.

Dopo l'armistizio con britannici e americani firmato dal governo Badoglio l'8 settembre, i soldati italiani hanno deciso di non consegnare le armi agli ex alleati.

Così, nella seconda metà di settembre, si è acceso un furioso scontro. La Acqui, alla fine ha registrato la morte di 1.300 soldati in combattimento, di oltre 5.000 passati per le armi dai tedeschi e di altre 3.000 vittime di naufragio nel successivo viaggio verso la terra ferma. I sopravvissuti, finiti in prigionia nei campi in Germania e Polonia, sono stati circa 4.500.

Sezione di Romano di Lombardia

CON grande soddisfazione del Presidente Cav. Giuseppe Brambilla e di tutto il Consiglio Direttivo della Sezione del Fante di Romano di Lombardia, è ripresa quest'anno la tradizionale cerimonia della S. Messa alla Cappelletta S. Eusebio.

La storica Cappelletta, situata nella campagna di Romano di Lombardia, è stata ristrutturata molti anni fa dai Fanti romanesi, i quali continuano la loro opera di manutenzione del sito, al fine di mantenere vivo l'affetto che i cittadini romanesi nutrono per questa Cappelletta, in quanto è situata lungo la strada che anticamente percorrevano i viandanti che si recavano a Milano, attraversando il fiume Serio che dista poche centinaia di metri.

Da molti anni questo appuntamento è entrato definitivamente nel calendario delle manifestazioni autunnali romanesi, per l'organizzazione dei Fanti della tradizionale S. Messa in suffragio di tutti i Fanti e Patronesse della Sezione di Romano deceduti nel corso dell'anno.

Alla S. Messa celebrata dal Don Daniel Boscaglia, Assistente Ecclesiastico Provinciale della Federazione del Fante di Bergamo, ha visto la partecipazione del Sindaco, di varie Autorità locali, di tutti i Fanti e Patronesse di Romano, nonché dei rappresentanti di tutte le Associazioni d'Arma e di volontariato presenti sul territorio e di molte Sezioni del Fante delle località vicine con i rispettivi Labari e Bandiere.

Tutti insieme si sono stretti ai familiari dei Fanti defunti in un momento di commozione e ricordo.

Lettera inviata al Direttore della Rivista Militare

CARO DIRETTORE, consenta ad un anziano abbonato alla Rivista di esprimere alcune idee in merito alla vicenda storica di Nikolajewka. Onore e gloria a quanti si trovarono quel giorno su quella terra gelata. Onore e gloria agli Alpini, tutti. Onore e gloria ai tanti cantori che il Corpo d'Armata alpino poté vantare in quella dolorosa, ma gloriosa circostanza.

Credo, però, che l'eccessiva enfatizzazione della vicenda Nikolajewka non abbia reso un buon servigio alla Storia della campagna di Russia tant'è che quando si parla di quella guerra si pensa solo Agli alpini che invece si trovarono in quell'inferno negli ultimi sei mesi di campagna mentre le Unità del XXXV-CSIR in quell'inferno erano entrati già un anno prima.

Ma trovo quasi impietoso che vengano (giustamente) esaltate le Divisioni alpine ma si ignori una modesta Divisione di Fanteria che pure faceva parte di quel Corpo d'Armata: la Divisione *Vicenza*, Divisione d'occupazione priva di Reggimento d'Artiglieria e del Battaglione Armi d'accompagnamento. Ho sempre avuto l'impressione (ma la ho ancora oggi) che della Divisione *Vicenza* gli Alpini quasi si vergognino tanto da ignorarla.

Eppure anche la *Vicenza* si trovò in quell'inferno e allora mi permetta, caro Direttore, di riprendere quanto riportato dalla pubblicazione M.D. SME-Ufficio Storico: *Le operazioni delle Unità italiane al fronte russo (1941 - 1943)*, Roma, 1977, p. 443:

> […] La divisione Vicenza si rimetteva in marcia nella notte con tre semoventi tedeschi, quasi privi di munizioni. Giunta a Sceljakino la trovava fortemente presidiata da unità motocorazzate nemiche, […] Un primo attacco mosso dai resti del II/277° veniva respinto e doveva essere ripreso dall'intera colonna, con l'appoggio dei semoventi tedeschi. La colonna italiana penetrava nell'abitato, immobilizzava i carri armati sovietici, sconvolgeva gli apprestamenti difensivi, ma nuove forze russe attaccavano la coda della colonna distruggendo il Quartier Generale della Divisione ed una aliquota del CLVI battaglione mitraglieri divisionale. L'azione della Vicenza era servita a svincolare reparti della Tridentina e tedeschi.

La Divisione *Tridentina* è quella G.U. che poté, una volta sbloccata la situazione grazie alle unità della *Vicenza*, riprendere il movimento verso occidente al grido di "*Tridentina avanti*" urlato dal Generale Reverberi e che tanto coraggio diede a quegli uomini.

Signor Direttore, il mio è una sorta di "grido di dolore" urlato con il cuore in mano: non Le dirò che il mio Reggimento in quella campagna ha meritato una Medaglia d'Oro al V.M. come i Reggimenti Alpini ma… nessuno lo ricorda.

Trovo giusto che gli Alpini onorino i loro Reggimenti ma trovo ingiusto che, per ricordare loro le Istituzioni dimenticano le altre Armi/Specialità quasi che il sacrificio avesse un diverso valore.

Mi consenta, ma solo per memoria, di riproporLe una tabella riepilogativa delle M.O.V.M. assegnate alle Bandiere delle Unità appartenenti ad Armi/Specialità diverse che parteciparono alla Campagna di Russia:

- Reggimenti di Fanteria: 37° - 38° - 53° - 54° - 79° - 80°(2 MOVM) - 81° - 82° - 89° - 90°;
- Reggimenti Bersaglieri: 3° (due MOVM) - 6° (due MOVM);
- Reggimenti Alpini: 1° - 2° - 4°(per il btg. Monte Cervino) - 5° - 6° - 8° - 9°;
- Reggimenti di Cavalleria: Savoia - Novara;
- Reggimenti d'Artiglieria: 8° (Div. Pasubio) - 52° (Div. Torino) - 2° da mont. - 3° da mont. 4° da mont. - 30° (Rgpt di C.A.).

Questa situazione ha portato anche all'ingiusta istituzione della "Giornata del sacrificio alpino" che, di fatto, discrimina i gloriosi Caduti che non erano Alpini ma la vita la sacrificarono allo stesso modo. Ben ha fatto il Presidente della Repubblica ad invitare il Governo a trovare una data che renda onore a tutte le Forze Armate senza suddividerle fra buoni e meno buoni. Speriamo solo che ciò arrivi presto e, per inciso, trovo che la data del 4 novembre sia la più significativa e unificante.

Non ho altro da aggiungere se non chiederLe scusa per il disturbo.

Con viva cordialità

Col. f. (c.a.) Lorenzo Cadeddu

Inaugurata la nuova sede ANF di Crispiano (Ta)

IN occasione dei festeggiamenti per San Martino di Tours, Patrono dell'Arma di Fanteria e dei Sottufficiali d'Italia e dell'undicesimo anniversario della fondazione della Nostra Sezione (2011-2022), abbiamo inaugurato l'11 novembre 2022, la nuova Sede Sociale. Inoltre, nell'occasione del centenario dalla nascita (8 novembre 1922), abbiamo dedicato la sezione alla memoria del nostro Socio Onorario Vittorio Caroli (Distintivo della Guerra di Liberazione, Insignito di n° 3 Stelle di Argento, "Medaglia d'Onore" assegnata dalla Presidenza della Repubblica in qualità di deportato-internato nei lager nazisti). Nell'occasione è stato presentato il Labaro del Comitato Patronesse, interamente realizzato dalle socie dello stesso Comitato. Il taglio inaugurale del nastro è stato eseguito dalle nuore di Caroli. Alla cerimonia, oltre al Cappellano Don Renato Pizzigallo, che ha benedetto sede e Labaro, erano presenti il Consigliere Nazionale ANF per la Puglia geom. Alfredo Bonatesta, la Presidente del Comitato Patronesse della Sezione Provinciale di Bari ANF sig.ra Filly De Leonibus le Autorità Militari e Civili, oltre ai Presidenti delle altre Sezioni d'Arma zonali ANF e ANSI.

Essere in tanti è una nostra realtà che ci permette di partecipare numerosi, alle varie iniziative d'Associazioni, civili e religiose cui veniamo invitati; oltre ad impegnarci verso la vita del gruppo, **"onorare i caduti operando per i vivi"** come recita il motto del nostro organo di stampa. Dopo aver creato tre "Settori" specifici, "Turismo e Tempo Libero", "Salute e Benessere" ed "Arte e Cultura", pur tra tante difficoltà, la nostra Sezione è riuscita, in questi anni, a realizzare molteplici iniziative. Tra le cose più significative che questa organizzazione ha realizzato ci sono due libri, uno sulla Grande Guerra ed uno sul Centenario dall'autonomia del nostro Comune in collaborazione con gli studenti e docenti delle scuole medie, l'istituzione del coro FANTI, magistralmente guidato dal maestro

Gianni Nasti, le numerose visite guidate nelle città della nostra Puglia ma anche nel resto d'Italia, le tre "passeggiate della salute" settimanali tra i numerosi e affascinati sentieri del vicino Bosco Pianelle oltre ad opere di beneficenza ad enti ed istituzioni. Grazie alla nostra Associazione tutti i soci si trovano a vivere queste belle realtà dal 2011 ed oggi siamo passati dai 10 soci fondatori ad oltre 80 tesserati.

Una considerazione è d'obbligo a completamento di questa notizia che riguarda la nostra comunità. Elaborando il concetto di condivisione, nasce la constatazione che è molto indicativo ancora oggi, dopo aver attraversato una pandemia e ascoltando le tristi notizie di guerra, essere "insieme". Essere insieme in un gruppo che unisce persone e idee non è come "cliccare" il facile condividi dei nostri social. Pertanto, i propositi della nostra Sezione sono gli stessi di sempre, comprendendo e inglobando i nuovi parametri apportati da un mondo in cambiamento.

Forlì - Costituita la Sezione Provinciale dell'Associazione Nazionale del Fante

L'8 FEBBRAIO 2023 si è costituita a Forlì la Sezione Provinciale dell'Associazione Nazionale del Fante.

L'iniziativa è nata da un gruppo di Ufficiali e Sottufficiali di Fanteria che servono ed hanno servito sotto le insegne del 66° Reggimento Fanteria aeromobile "Trieste" che ha sede a Forlì nella Caserma De Gennaro, e al quale sono rimasti molto legati.

Con il consenso della famiglia la Sezione è stata intitolata al Gen. C.A. Mario Leonida Politi, eroe nella battaglia di Takrouna durante la Seconda Guerra Mondiale quando, Capitano al comando del primo Battaglione del 66° Reggimento Fanteria "Trieste", venne posto a difesa del caposaldo tunisino. Il Capitano Politi da allora è ricordato quale figura esemplare per il Reggimento.

La Sezione forlivese, il cui consiglio direttivo è formato da tutti e dieci i costituenti, ha sede in Viale Roma 18, temporaneamente ospitata nella sede dell'Associazione Nazionale Sottufficiali d'Italia. Presidente è stato nominato il Colonnello f. arq Franco Galletti, già 59° Comandante del 66° Reggimento aeromobile "Trieste".

Catanzaro - Conferita la Medaglia d'Oro al Merito Civile al capoluogo regionale calabrese per l'altruismo e la solidarietà dei cittadini nei bombardamenti del 1943-45

OBIETTIVO di ripetuti bombardamenti che causarono la distruzione del centro storico e degli ospedali nonché la morte di 400 persone e il ferimento di numerosi civili nel 1943-45, durante la Seconda Guerra Mondiale, la città di Catanzaro è stata insignita della "Medaglia d'Oro al Merito Civile" con decreto dello scorso 5 agosto del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Nella motivazione è evidenziato che «i cittadini si distinsero per l'assistenza ai feriti e per gli atti di solidarietà. Esempio di generosità, di altruismo e di gesti eroici». La cerimonia di consegna dell'alto riconoscimento al Comune di Catanzaro s'è tenuta nella "Sala del Tricolore" della Prefettura del capoluogo regionale calabrese, alla presenza di Autorità civili, militari e religiose. Tra cui anche il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno, Wanda Ferro; il Generale di Brigata Pietro Salsano, Comandante della Legione Carabinieri "Calabria"; il Comandante del Cme-Calabria, Colonnello Giovambattista Frisone. Su invito del Prefetto Maria Teresa Cucinotta, presente anche una delegazione della Sezione provinciale dell'Associazione Nazionale del Fante. Ad aprire la cerimonia lo stesso Prefetto, che in vista della sua sostituzione ad opera dell'omologo Enrico Ricci, ha voluto ringraziare tutte le istituzioni

Consegna della "Medaglia d'Oro al Merito Civile" al Comune di Catanzaro: da sx Giuseppina Iemma, Wanda Ferro, Maria Teresa Cucinotta, Pasquale Martinello.

che hanno cooperato con l'Ufficio territoriale di Governo durante il suo incarico a Catanzaro. È toccato al Generale di Divisione in congedo Pasquale Martinello, già Comandante del Cme-Calabria e precedentemente dell'ex Distretto di Catanzaro, d'illustrare brevemente i fatti bellici nei quali si distinse per il senso civico la cittadinanza catanzarese. Il Generale Martinello oggi è Presidente dell'Associazione culturale "Calabria in armi", alla quale si deve la promozione dell'iniziativa del conferimento della "Medaglia d'Oro al Merito Civile" al Comune di Catanzaro. All'alto Ufficiale in congedo, fra l'altro, è particolarmente legata la Sezione provinciale di Falerna Marina dell'Anf, essendo stata tenuta a battesimo dallo stesso nel 1996, alla presenza del Presidente nazionale di allora del sodalizio d'Arma, Elio Nardilli. Il Generale Martinello ha focalizzato il suo intervento sulla devastazione provocata a Catanzaro dai bombardamenti aerei alleati del Secondo Conflitto Mondiale, che non risparmiarono l'Ospedale civile e il Duomo. Ha evidenziato come il conferimento della "Medaglia d'Oro al Merito Civile" al capoluogo regionale calabrese sia il giusto riconoscimento alle sofferenze dei cittadini nel periodo bellico. "Calabria in armi", ha evidenziato, è stata brava a raccoglierne le testimonianze per tradurle nella richiesta della "Medaglia d'Oro al Merito Civile", ch'è stata consegnata al Vicesindaco di Catanzaro, Giuseppina Iemma, essendo assente per ragioni di salute il primo cittadino catanzarese, Nicola Fiorita. Il Vicesindaco ha ringraziato tutti coloro che hanno reso possibile il conferimento dell'alto riconoscimento del Capo dello Stato alla città di Catanzaro. Ha voluto rimarcare come i fatti bellici del 1943-45 siano ancora vivi nella memoria di coloro che li hanno vissuti e come la guerra sia negazione dei diritti, così come avvenuto in Ucraina a seguito dell'invasione russa. Il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno, Ferro, ha espresso soddisfazione per la concessione della "Medaglia d'Oro al Merito Civile", giacché essa fa emergere i sentimenti di altruismo e di solidarietà dei catanzaresi testimoniati durante i bombardamenti aerei alleati. Sentimenti che ha auspicato possano essere assunti a modello civico della collettività.

Giovambattista Romano

Falerna - L'Anf ha sfogliato per i soci il "CalendEsercito 2023" dello SME

Una splendida opera sugli eventi che seguirono l'armistizio di settembre del 1943

DOPO tre anni di "astinenza" da eventi analoghi, a causa dell'emergenza sanitaria prodotta dal Covid, la Sezione provinciale dell'Associazione Nazionale del Fante ha accolto come un momento di liberazione la presentazione del "CalendEsercito 2023" operata dal Colonnello Giovambattista Frisone, Comandante del Cme-Calabria al Musmi (Museo storico militare) di Catanzaro. Una rappresentanza del sodalizio d'Arma ha seguito l'interessante intervento del Colonnello Frisone sui fatti bellici accaduti in Italia dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943. Fatti che costituiscono il tema del "CalendEsercito 2023" per volontà del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Pietro Serino, nell'80esimo anniversario di quella fase della storia d'Italia. L'Anf ha sfogliato per i soci la significativa pubblicazione dello SME; nella quale si evidenzia come 98 giorni, attraverso combattimenti da Porta San Paolo a Mignano Monte Lungo, siano stati sufficienti ai militari italiani per costruire la riscossa del Paese, liberandolo dal giogo nazista. Poco più di tre mesi per donare all'Esercito Italiano una nuova fisionomia militare, permettendogli di dimostrare "saldezza morale" e di combattere "a testa

Un momento della presentazione del "CalendEsercito 2023" da parte del Colonnello Giovambattista Frisone, Comandante del Cme-"Calabria", alla quale è stata presente pure una delegazione dell'Anf provinciale di Falerna Marina (CZ).

alta" a fianco degli Alleati. "A testa alta" è il titolo che lo SME ha inteso dare al "CalendEsercito 2023" per illuminare uno dei momenti più drammatici della storia nazionale, come quello successivo all'armistizio di settembre del 1943, in cui i nostri soldati furono ben consapevoli che la sorte del Paese era affidata a loro, alla loro determinazione. La pregevole opera storica dello SME dedica ciascuno dei dodici mesi del 2023 ad un aspetto particolare dei 98 giorni di ottant'anni fa della costruzione del destino d'Italia. Il mese di gennaio del "CalendEsercito 2023", per esempio, è riservato alla svolta segnata dalla proclamazione dell'armistizio con gli anglo-americani in direzione della riscossa dell'Esercito. Mese dopo mese la pubblicazione militare conduce il lettore ad apprendere come i soldati italiani abbiano saputo guadagnarsi "a testa alta" la vittoria contro i tedeschi nella battaglia di Monte Lungo del 16 dicembre 1943 con soli sei morti. A quell'episodio di eroismo e determinazione il "CalendEsercito 2023" dedica il mese di dicembre. Ne furono protagonisti i 5200 militari dell'epico Primo Raggruppamento Motorizzato, che aveva ricevuto il battesimo del fuoco nella prima battaglia di Monte Lungo dell'8 dicembre 1943 a fianco degli Alleati. Era stato costituito il 28 settembre dello stesso anno per schierare in cobelligeranza reparti in armi sulla linea del fronte contro i tedeschi. Al comando il Generale Vincenzo Dapino. Quell'unità ebbe la capacità esemplare di compensare con la «forza dello spirito la carenza di mezzi e munizioni», si testimonia nelle pagine del "CalenEsercito 2023", quasi a spronare i giovani di oggi ad emulare quella determinazione nelle difficoltà della vita.

Giovambattista Romano

Ricordando il Consigliere Nazionale Giuseppe Cerri

L'Associazione Nazionale del Fante esprime le più sentite condoglianze per la scomparsa di M.d.L. Geom. Giuseppe Cerri, Consigliere Nazionale, Presidente Assoarma Abbiategrasso, Presidente della Federazione di Milano, già Segretario Nazionale.

A lui va un sincero ringraziamento per il costante impegno presso la Nostra Associazione.

Una persona animata da enorme passione, che l'Associazione non dimenticherà.

Vittime del Covid, Messa in memoria in Duomo a Milano

IN occasione della Giornata nazionale in memoria delle vittime del Covid-19, sabato 18 Marzo alle ore 17.30 presso il Duomo di Milano, il Vescovo ausiliare Mons. Luca Raimondi ha celebrato una Santa Messa con la presenza dell'assessore regionale al Welfare Guido Bertolaso.

Rappresentata con la bandiera l'Associazione Nazionale del Fante con la presenza del Consigliere Ferrero Vincenzo.

Cento anni di Milite Ignoto a Sorisole (Bg)

04/07 NOVEMBRE 2021

IL più giovane dei Fanti parlava di scuotere il gruppo e rimetterlo in moto, per ridargli la visibilità appannata dagli anni, dalle defezioni, e da altre Associazioni più attive. Era tempo che accadesse. Il semplice mantenimento della zona della cappella dei Caduti e dei cippi sembrava limitato ed invisibile al territorio. Tuttavia il Presidente era consapevole che le forze disponibili erano limitate.

Il centenario della Traslazione del Milite Ignoto è stata l'occasione giusta per dare seguito all'idea. La Sezione di Sorisole ha prima entusiasticamente fatto propria l'idea, poi è stata capace di coinvolgere in un progetto di ristrutturazione tutte le Associazioni d'Arma del paese: una volta tanto, Fanti, Bersaglieri, Genieri ed anche Alpini hanno vinto la reciproca diffidenza e collaborato, mettendo in campo idee e risorse. L'Amministrazione Comunale e l'ente Parco dei Colli hanno sponsorizzato le attività, assieme a imprese locali ed alcuni cittadini.

Per un senso di onore e di orgoglio avendo pensato ed organizzato questo progetto, i Fanti sorisolesi hanno messo a disposizione la buona parte delle fatiche.

A Sorisole (BG) esiste dagli anni '50 del Novecento un percorso, ai piedi del monte Canto Alto in località Pisgiù, dedicato alla memoria e costituito da un viale alberato con piazzale Alzabandiera che continua poi verso alcuni monumenti ai Caduti (stele e lapidi) e annessa chiesetta. Già inserito in ambiente semi-boschivo, i decenni di progressivo abbandono da parte della comunità e di incu-

ria da parte dei passanti, avevano limitato la fruizione del luogo alla sola cappella e il nostro gruppo si dedicava con coscienza al mantenimento almeno di essa e dei monumenti circostanti.

Ora era venuto il tempo di agire: pertanto nonostante le difficoltà del periodo, sfruttando le settimane estive ed autunnali del 2021, ci siamo dati da fare trasformando un viale malmesso usato solo da biciclette, cavalli e motocicli da trial, in una scalinata inserita nell'ambiente, ristrutturando l'Alzabandiera, pulendo tutto il bosco da rovi e sterpaglie (e qui anche un fantolino di 6 anni ha aiutato il papà per tutta una mattina con impegno ed un bel paio di guanti, andando anche a raccontare a scuola con orgoglio l'aiuto prestato), inserendo un cippo con lastra a dedica eterna al Milite Ignoto, abbellendo e impreziosendo il percorso con della ghiaia chiara. È stato realizzato anche un nuovo accesso, in attesa di poter ristrutturare una zona più adatta ma di difficile lavorazione.

E per i più giovani, poco avvezzi alla storia ed al rispetto per i sacrifici dei padri, poco inclini ad aiutare i più maturi a non fare confusione, all'inizio del percorso ed al piazzale dell'Alzabandiera sono state inserite due bacheche narranti una la Storia del Milite Ignoto e della sua Traslazione, e l'altra la ricorrenza che si andava a celebrare.

Le celebrazioni del 04 novembre sono state l'occasione per l'inaugurazione del progetto, ed hanno visto un doppio appuntamento: in data 4, ci sono state il corteo d'onore al monumento ai Caduti posto in paese, seguito dalla proiezione di un documentario riguardante la Traslazione del Milite Ignoto nel 1921 e da un Consiglio Comunale dedicato che ha insignito il Milite Ignoto della cittadinanza onoraria sorisolese; il momento è stato chiuso prima con un nostro Fante che ha dato lettura di tutti i Caduti sorisolesi nella Grande Guerra, ognuno battuto a rintocco di campana da parte di un Alpino, e poi con un ritorno in piazza e un breve incontro con i ragazzi delle scuole medie lo-

cali. La seconda parte delle celebrazioni, il clou, è avvenuta la domenica 7, un grande evento al quale Fanti, Bersaglieri, Genieri ed Alpini hanno cooperato al massimo: la banda degli Alpini ha movimentato i tempi morti, e in testa al corteo dettava la marcia; un Fante ed un Alpino a guardia d'onore del cippo a mezza scalinata, dove una Patronessa ha deposto un omaggio floreale; Bandiere e Gagliardetti delle Associazioni d'Arma e civili a picchetto d'onore della Bandiera Italiana, portata da un Alfiere Fante e da un Alfiere Bersagliere ed issata sul pennone del piazzale ristrutturato, mentre alcuni colpi a salve sottolineavano il momento e l'inno di Mameli risuonava nel silenzio generale.

Alla mattina una colazione conviviale ha rotto il ghiaccio tra tutti i partecipanti, i cittadini e gli ospiti: avevamo infatti l'onore di ospitare tra gli altri, il Sergente in congedo Pino D'Avila in rappresentanza della Sezione di Cividale del Friuli.

Dopo l'Alzabandiera, i discorsi delle Autorità, civile e religiosa, il corteo saliva la scalinata e la mattinata continuava con una Santa Messa celebrata alla Cappella dei Caduti da parte del parroco, impreziosita dal coro della parrocchia e dalla collaborazione di un Fante, una Patronessa, un Alpino e un Bersagliere durante le letture e l'offertorio.

Una giornata particolare che rimette in luce la capacità anche dei bergamaschi di sentirsi popolo, sentirsi Italiani e farsi nazione, seppure questo periodo storico sembri farci apparire divisi ed egoisti, e la capacità di onorare tutte le persone civili e militari che dando la vita per la nostra nazione hanno contribuito a crearla, difenderla, renderla migliore. Sapere quanto sia stato difficile e capire quali sacrifici siano stati provati avendo la fortuna di non doverli vivere, ci impegna a tenere vivo il ricordo e tramandarne il significato ai più giovani. Il rispetto della memoria si tramuta in rispetto per l'attualità da cui essa discende, e quindi per una consapevolezza del significato di essere cittadino. Con questo rinnovato Memoriale, speriamo di aver fatto un passo anche in questo senso.

Fante Andrea Pellicioli

Dalla città di Bari al Sacrario di Cima Grappa

MERCOLEDÌ 19 OTTOBRE 2022

UNA bella giornata di sole ha accolto il Presidente della Sezione Provinciale del Fante di Bari Sig. Alfredo Bonatesta e la sua gentile signora. Arrivati al Sacrario di Cima Grappa la mattina del 19 ottobre dello scorso anno, accompagnati dal Colonnello Savino Vignola, sono stati salutati al loro arrivo dal Presidente Nazionale Onorario Comm. Raffaele Cecchin e dai Consiglieri Nazionali per il Veneto Giovanni Casella e Danilo Centomo. La visita al Sacrario Militare è iniziata dal piazzale della Caserma Milano per poi salire la grande Scala Monumentale fino all'altezza del quarto girone dove si trova la Tomba del Maresciallo Gaetano Giardino, Comandante dell'Armata del Grappa. Sono stati resi gli Onori militari, il Colonnello Savino Vignola in un breve discorso ha espresso un riconoscente pensiero a tutti i Caduti custoditi nel complesso monumentale, per non dimenticare chi su questa montagna "Sacra alla Patria" ha perso la vita a soli vent'anni. Non è mancato un omaggio alla Madonnina del Grappa custodita all'interno del Sacello che si trova al centro del quinto gradone dell'Ossario italiano. La Vergine Ausiliatrice, protettrice delle Genti Venete, fu posta sulla vetta il 4 agosto 1901 dal Patriarca di Venezia Giuseppe Sarto, poi eletto papa con il nome di Pio X. Abbiamo poi percorso la Via Eroica per arrivare al Sacrario austro-ungarico; lungo questa via lastricata di pietra bianca sono collocati quattordici cippi in granito disposti su due file parallele sui quali sono incisi i nomi delle località dove si sono combattute le battaglie più importanti del Massiccio del Grappa. Alla Cappella

Votiva che si trova nel settore austro-ungarico è stata deposta una Corona d'Alloro a ricordo dei soldati che hanno perso la vita, combattendo fra le montagne venete, ci siamo soffermati sulla tomba di Peter Pan, il soldato ungherese amato dai bambini che spesso lasciano fiori e sassolini in ricordo del personaggio della celebre fiaba.

La visita è terminata con un pranzo al rifugio Bassano che si trova a pochi passi dal Sacrario e con la promessa di rivederci in occasione delle prossime cerimonie.

Felice Trentin
Sezione Fanti di Marano Vicentino (VI)

Una medaglia per un nostro reduce centenario

HA 101 ANNI ed è uno degli ultimi reduci della "Campagna di Russia", l'Artigliere Francesco Bianchi, nato a Matino (Lecce) e residente a San Paolo di Civitate in provincia di Foggia. Da oggi, oltre al peso gravoso degli anni, porterà sul petto anche quello più leggero e gratificante della "Medaglia commemorativa per il periodo bellico 1940-1943" che gli è stata consegnata ad inizio di questo 2023. Istituita nel 1959 con decreto dell'allora Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, questa onorificenza era conferita ai soldati che fra il giugno del 1940 e il settembre del 1943 avevano partecipato a eventi bellici con la nostre Forza Armate. Il soldato Francesco Bianchi era con il 4° Reggimento Artiglieria contraerea del Regio Esercito Italiano, e prese parte anche alla "Campagna di Russia" che si svolse fra l'estate del 1941 e il gennaio 1943. Ottant'anni dopo quella sua esperienza bellica, nell'aula del consiglio comunale del piccolo Comune pugliese di San Paolo di Civitate, si è svolta una cerimonia durante la quale al soldato Bianchi è stata consegnata la "Medaglia commemorativa per il periodo bellico 1940-1943" dalle mani del Colonnello Arcangelo Moro, Comandante dell'Esercito in Puglia. Visibilmente commosso, il soldato Bianchi ha ringraziato e rispolverato i suoi ricordi di guerra. Fra i presenti vi erano anche alcuni rappresentanti della Prefettura di Foggia, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e del Comando Militare Esercito Puglia, oltre ad alcune rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'Arma come la Sezione di Foggia dell'Assoarma, ovvero il Consiglio permanente delle Associazioni d'Arma, l'Unione Nazionale Italiana Reduci di Russia, che ha curato l'istruttoria per far ottenere l'onorificenza, e dell'Arma di Artiglieria, oltre al Sindaco Francesco Marino. Va ricordato che la "Medaglia commemorativa per il periodo bellico 1940-1943" deriva da una precedente onorificenza, ovvero il "Distintivo del periodo bellico 1940-1943" istituito nel 1941 con una circolare dell'allora Ministero della guerra. Nel decreto del Presidente Gronchi si legge che "la medaglia commemorativa del periodo bellico 1940-43 e la medaglia commemorativa della guerra di liberazione sono portate dal personale militare, militarizzato, assimilato e civile che abbia ottenuto od ottenga l'autorizzazione a fregiarsi del corrispondente distintivo" (art. 3).

Michele Toriaco
Caporale Maggiore in c.a.
Associazione nazionale del Fante
Sezione provinciale di Bologna

Sezione di Tavagnacco (Ud)

Al 1° Mar. Cav. Salvatore Rina il Sigillo del Comune

NEL corso di una breve cerimonia tenutasi a Tavagnacco (UD) presso la Casa Comunale, la locale Amministrazione Comunale, per mano del Sindaco Dott. Moreno Liruti, ha ritenuto di dimostrare la propria riconoscenza nei confronti di quei cittadini che più si sono impegnati per tenere alto il buon nome del Comune friulano.

È stato così conferito al Presidente dei Fanti della Regione Friuli Venezia Giulia, nonché Consigliere Nazionale dell'A.N.F., Cav. 1° Mar. Salvatore Rina, il Distintivo e il Sigillo del Comune di Tavagnacco.

Stesso onore è toccato anche al Cav. Claudio Coccolo, valente fisarmonicista e maestro di musica.

Presenti, oltre alla Giunta al completo, in foto da sinistra a destra: il Sig. Marcello Caravaggi (Consigliere comunale), Dott. Giovanni Cucci (Assessore esterno al Bilancio), Cav. Claudio Coccolo (Socio Benemerito A.N.F.), Cav. 1° Mar. Salvatore Rina, Dott. Moreno Liruti (Sindaco del Comune di Tavagnacco) e Uff. Ing. Stefano Urbano (Vice Presidente della Sezione A.N.F di Feletto Umberto).

Donatello Brugiolo

Sezione di Tavagnacco (Ud)

Alla titolare del "Tram" il riconoscimento di "Patronessa" dei Fanti

LA Sezione ANF di Tavagnacco (UD) è una delle associazioni storiche del Comune friulano, infatti è in attività già da una cinquantina di anni.

Il 13 gennaio 2023, nel corso di una simpatica e bella cerimonia, la titolare del bar "Al Tram" è stata insignita del titolo di Patronessa, entrando così, a pieno titolo, a far parte della Sezione A.N.F. di Tavagnacco.

Secondo lo Statuto, il titolo conferito alla Signora Chiara Balzano, è dedicato a quella componente femminile che si dimostra di supporto e collaborazione con l'Associazione, condividendone le finalità.

A ricordo dell'evento, il Presidente della Federazione Fanti del FVG, Cav. Salvatore Rina, ha consegnato alla neo-patronessa una bella pergamena che così recita: *"Attestato di riconoscenza a Chiara Balzano per la disponibilità dimostrata in varie occasioni dando ospitalità al direttivo della Federazione Fanti FVG"*.

Alla cerimonia hanno preso parte, tra gli altri, anche il Sindaco di Tavagnacco Dott. Moreno Liruti, l'Assessore al Bilancio Dott. Giovanni Cucci, l'ex Presidente della Sezione A.N.F. di Cividale Cav. Carlo Dorigo, i Sigg. Adriano Marchiano e Giorgio Martina.

La Signora Chiara, visibilmente commossa, ha commentato: *"Sono orgogliosa per questo riconoscimento; fa piacere essere di supporto a una realtà come l'Associazione del Fante"*; associazione che, tra le altre iniziative, nel novembre del 2022 ha promosso il conferimento della Cittadinanza Onoraria alla Professoressa M.O. Paola Del Din, che l'Amministrazione Comunale ha prontamente concretizzato.

Cav. 1° Mar. Salvatore Rina

Sezione di Cividale del Friuli
Intitolazione Piazzale al Milite Ignoto

SI è svolta il 19 gennaio a S. Marco in Lamis (FG) la manifestazione dell'intitolazione del piazzale antistante al monumento ai Caduti del Primo Conflitto Mondiale al Milite Ignoto e l'inaugurazione del monumento dopo un certosino restauro del basamento in pietra e del corpo statuario in bronzo.

All'evento, oltre all'intera giunta comunale capeggiata dal Sindaco Dott. Michele Merla, sono intervenuti il Generale di Brigata Paolo Sandri, Comandante della Brigata "Pinerolo" stanziata a Bari, accompagnato da un picchetto d'onore formato da militari appartenenti al 21° Reggimento Artiglieria Terrestre e 11° Reggimento Genio Guastatori entrambi stanziati a Foggia, Don Pietro Giacobbe vicario del Vescovo di Foggia, il Magg. Carpentieri Comandante della Compagnia dei Carabinieri di S. Giovanni Rotondo (FG) e appartenenti alle varie Associazioni d'Arma, compreso il nostro associato Giancarlo Pettolino promotore dell'intitolazione del piazzale al Milite Ignoto.

Il corteo giunto davanti al monumento, accompagnato dalla Banda Musicale cittadina e dalle scolaresche di ogni ordine e grado e con una vasta partecipazione di numerosi cittadini, si è disposto per iniziare la cerimonia con il Canto degli Italiani e l'Alzabandiera. Dopo i discorsi di saluto e ringraziamento da parte del Sindaco Merla e del Gen. Sandri è stata deposta, al suono del Silenzio, una Corona di Alloro in onore dei Caduti ed è stata scoperta la targa di intitolazione del Piazzale.

Alla fine tutti i ragazzi erano entusiasti di dialogare con i numerosi militari presenti, intervenuti con un pezzo di artiglieria e un veicolo tattico leggero Lince.

Giancarlo Pettolino
Sezione di Cividale del Friuli

A.N.F. "Guido Montresor" Caselle di Sommacampagna Verona

"27 GENNAIO IL GIORNO DELLA MEMORIA"

IL PASSATO INSEGNA AL PRESENTE COME COMPORTARSI IN FUTURO

SU invito personale del Prefetto di Verona Dott. Donato Cafagna presso l'Auditorium del Palazzo della Gran Guardia di Verona la mattina del 27 gennaio 2023 sono stati ricevuti i congiunti/parenti dei **26 nostri concittadini deportati ed internati nei lager nazisti** durante la guerra 1940 - 1945 per consegnare Loro la **Medaglia d'Onore** concessa dal Capo dello Stato Dott. **Sergio Mattarella** (DPR del 21 ottobre 2022 allegato B); di questi:

8 Fanti - 6 Alpini - 4 Artiglieri - 2 Granatieri - 2 Avieri - 4 Civili.

Nella stessa giornata alle 20,30 presso la Sala degli Affreschi del Municipio di Sommacampagna è stato consegnato l'attestato **Medaglia d'Onore** ai congiunti degli insigniti alla presenza di tutte le Associazioni d'Arma, dal Sindaco Dott. Fabrizio Bertolaso e dalla Dott. Eleonora Principe Assessore alla Cultura la quale è stata l'artefice della ricerca e delle domande per assistere i parenti ad ottenere la riconoscenza, in collaborazione con la Sezione del Fante "GUIDO MONTRESOR" di Caselle.

Dalla ricerca fatta per il nostro Comune, ben 370 compaesani furono deportati ed internati nei lager nazisti su una popolazione che all'epoca contava non più di 5500 anime.

L'evento ha ripetuto l'esperienza del 2022 dove sempre il 27 gennaio con D.P.R. del 23 novembre 2021 Allegato B, furono concesse **19 Medaglie d'Onore** e consegnate ai congiunti dal Sindaco Dott. Fabrizio Bertolaso delegato dal Prefetto.

GUIDO PEZZINI

Guido Pezzini nasce a Caselle di Sommacampagna il 27 maggio 1915.

A 28 anni, fuciliere del 292° Reggimento Fanteria, viene catturato a Zara il 9 settembre 1943 e internato nello Stalag VI-C di Meppen.

Matricola di prigioniero 81949, viene trasferito poi in una fabbrica di costruzioni belliche a Muelberg, poi a Stendardt, vicino Berlino, dove viene liberato dagli americani il 12 aprile 1945.

COMUNE DI SOMMACAMPAGNA
PROVINCIA DI VERONA

L'Amministrazione Comunale

PEZZINI GUIDO

Sommacampagna, 27 gennaio 2023

Il 18 agosto 1945 raggiunge il Brennero e, nella stessa giornata, arriva a casa, in corte Ceolara a Caselle.

ROMEO ALBERTINI

Romeo Albertini nasce a Caselle di Sommacampagna il 23 settembre 1916.

27 anni, fuciliere del 232° Reggimento Fanteria, l'8 settembre 1943 si trova sull'isola di Rodi, quando viene catturato dai tedeschi, due giorni più tardi, e condotto all'interno dell'isola, nel campo di concentramento n. 2.

Alla famiglia scrive alcune lettere, una delle quali è stata recentemente ritrovata sul mercato antiquariato.

Dopo il 25 aprile 1945, viene liberato dagli inglesi il 28 maggio 1945 e portato al Centro Alloggio di Taranto. Torna a casa, in via Nuova a Caselle, il 6 agosto 1945.

FERRUCCIO CASTIONI

Ferruccio Castioni nasce a Sommacampagna il 12 dicembre 1916.

27 anni, soldato del 17° Reggimento Fanteria, appartenente alla Divisione Acqui, viene catturato dai tedeschi a Cefalonia il 22 settembre 1943 e condotto ad Atene, poi a Salonicco, a Belgrado, a Popovac in Serbia, a Varasdin ed infine ad Oroslavia. All'atto della cattura gli viene sottratta una macchina fotografica.

Matricola di prigioniero 84652, viene liberato dai partigiani jugoslavi il 9 maggio 1945. Torna nella sua casa in località Brognol a Sommacampagna il 14 giugno 1945.

OTTORINO DISARÒ

Ottorino Disarò nasce a Conselve, in provincia di Padova, il 9 luglio 1923.

20 anni, portaferiti del 232° Reggimento Fanteria, il 9 settembre 1943 è a Bolzano, quando viene catturato dai tedeschi, privato dell'orologio da polso e portato in Germania, nel campo di Fallingbostel, Stalag XI-B.

Matricola di prigioniero 151132, il 1° settembre 1944 diventa operaio civile per la Wehrmacht, ed impiegato all'Arbeitskommando 6070 di Hannover, in una fabbrica aeronautica.

La liberazione avviene per mano americana il 10 aprile 1945. Torna a casa, in località Casetta a Sommacampagna, il 20 agosto 1945.

PRIMO MARONI

Primo Maroni nasce a Custoza il 14 giugno 1914.

A 29 anni, appartenente al 17° Reggimento Fanteria, viene catturato a Silandro il 9 settembre 1943, gli viene sottratto il suo orologio e un anello d'argento, e condotto in Germania nello Stalag II-D di Stargard.

Matricola di prigioniero 98712, viene trasferito a Colonia, dove lavora in una fabbrica di motori.

Liberato il 6 marzo 1945 dalle truppe americane, raggiunge il Brennero il 23 agosto, per rincasare il giorno seguente.

SILVIO SPILLER

Silvio Spiller nasce a Mestrino, in provincia di Padova, il 15 ottobre 1912.

A 31 anni, soldato del 232° Reggimento Fanteria, viene catturato dai tedeschi a Bolzano e internato in Germania.

Matricola di prigioniero 159264 è detenuto nello Stalag XI-B di Fallingbostel, nel sottocampo 6036 di Emmerthal.

Torna a casa, a Merano, nel luglio 1945, dove pian piano giungono anche gli altri tre fratelli, Antonio, Giuseppe, Giovanni, tutti internati e tutti sopravvissuti alle angherie naziste.

UBALDO VICOLO

Ubaldo, detto Aldo, Vicolo nasce a Sommacampagna il 15 maggio 1916.

A 27 anni, caporale del 17° Reggimento Fanteria, è a Silandro quando il 9 settembre 1943 viene consegnato ai tedeschi da un gruppo di civili.

Matricola di prigioniero 98711, viene portato al campo di concentramento II-D di Stargard e mandato a lavorare in una fattoria e successivamente nelle miniere di carbone di Oberlesia, per poi essere trasferito a Praga, dove viene liberato dalle truppe sovietiche il 9 maggio 1945.

Giunge al Brennero il 25 agosto 1945 e il giorno dopo a casa, in via Cantarane a Sommacampagna.

GAETANO ZAMPIERI

Gaetano Zampieri nasce a Verona il 29 agosto 1914.

Soldato del 3° Reggimento Fanteria, ha 29 anni quando, il 14 settembre 1943, viene catturato dai tedeschi a Zante e condotto nello Stalag III-D di Berlino, dove lavora come operaio in una fabbrica di materiale elettrico.

Nel gennaio 1944 contrae la malaria e rimane a riposo per due mesi.

Il 6 aprile 1945 viene trasferito al fronte per lavori di fortificazione. Il 1° maggio 1945 viene liberato dalle truppe russe, mentre si trova a Fürstenwald.

Matricola di prigioniero 55565, raggiunge il Brennero il 13 settembre 1945 e lo stesso giorno casa, a Caselle.

È nostra volontà riprendere l'attuale ricerca coinvolgendo i parenti degli ultimi "ma non ultimi" internati perché anche Loro possano avere visibilità, a cui la comunità possa stringersi in supporto del sacrificio che ottant'anni fa i nostri cari furono obbligati a subire.

Attualmente è in corso la pratica per il Signor **Bonesoli Ramaro** 26/12/1909-21/04/1990.

Uno dei primi iscritti alla nostra Sezione e sposo della Signora **Vittoria Pace Serpelloni** che il 18 Gennaio ha festeggiato il **104° compleanno.**

Alla signora Vittoria Pace vanno le più vive congratulazioni del Presidente Dario Montresor e dei componenti del direttivo.

"Tanti auguri di buon compleanno!"

Il Presidente di Sezione
Dario Montresor

Sezione di Casalecchio di Reno (Bo)

IL 4 NOVEMBRE 2022 giornata delle Forze Armate e festa dell'Unità Nazionale, la Patronessa Cremonini Alessandra ed una rappresentanza di questa Sezione hanno presenziato alla commemorazione ufficiale, presso il monumento ai Caduti di Casalecchio di Reno. Dopo la benedizione da parte del Parroco don Roberto, in Onore ai Caduti, seguita dal suono del "Silenzio", sono state deposte, unitamente alle rappresentanze delle altre associazioni combattentistiche e di volontariato del comune, le Corone d'Alloro. Il Sindaco Massimo Bosso ha tenuto l'orazione ufficiale in rappresentanza dell'Amministrazione comunale.

* * *

IL 13 NOVEMBRE 2022 si è tenuto a Casalecchio di Reno il 62° raduno annuale di "S. Martino", Fanti "Cravatte Rosse" già appartenenti al 1° e 2° Rgt,ftr. "RE", che è stata anche l'occasione per lo scambio degli auguri per le festività natalizie tra i Fanti anche delle Sezioni di Bologna e Castelnovo né Monti. Ha visto radunate anche Bandiere di altre Associazioni d'Arma locali e della provincia. All'interno della Chiesa di S. Martino di Casalecchio di Reno prima della Santa Messa in memoria di tutti i Caduti di tutte le guerre, senza distinzione di tempi e fortune, ed in suffragio di tutti i Soci defunti delle Sezioni, è stata deposta una Corona d'Alloro sulla lapide che ricorda i Caduti di Casalecchio di Reno. Al termine il Col. Giovanni Sica ha letto la preghiera del Fante.

Hanno presenziato alla cerimonia le Autorità comunali, i rappresentanti dell'Ass. Carabinieri e Gruppo Alpini di Casalecchio di Reno. Ha seguito poi il pranzo sociale, presso un ristorante locale, dove hanno partecipato Soci, Amici e Simpatizzanti. Alleghiamo foto della cerimonia.

Evidenziamo inoltre, che la nostra Socia Santi Albertina vedova del già fondatore della Sezione Cremonini Cav. Uff. Mario ha compiuto lo scorso 3 novembre 102 anni.

Il Presidente
dr. Tonino Marzocchi

INTERVENTO DEL SINDACO MASSIMO BOSSO

Inaugurazione cippo commemorativo “M. Cremonini”

CARE CITTADINE E CITTADINI, Autorità civili, religiose e militari, Presidente Marzocchi, cari familiari e amici di Mario Cremonini, grazie per aver accettato l’invito ad essere presenti qui oggi, per questo importante momento per la comunità di Casalecchio di Reno.

Ci troviamo a pochi passi dal nostro Monumento ai Caduti, che dal 1926 ricorda i Caduti della Grande Guerra e della Seconda Guerra Mondiale e che rappresenta per l’intera città un luogo di ricordo e impegno.

Ai suoi piedi ci ritroviamo ogni 4 novembre per ricordare, per l’appunto, la fine della Prima Guerra Mondiale e, più in generale, l’impegno di tutte le Forze Armate e dell’Ordine, che svolgono un ruolo di vero e proprio baluardo per il nostro Paese, nella instancabile difesa e sicurezza della Repubblica e per il rafforzamento del ruolo significativo assolto dall’Italia nel contesto internazionale, per la pace e la cooperazione.

Quando ci siamo ritrovati con gli amici dell’Associazione Nazionale del Fante a pensare come assolvere ad un impegno che diversi anni fa, all’indomani della scomparsa del Cavalier Ufficiale Mario Cremonini, avevamo condiviso come Amministrazione Comunale, al fine di omaggiarne il ricordo e l’impegno, non abbiamo avuto dubbi nell’individuare in questo luogo quello più adatto per l’installazione di un cippo commemorativo.

Con l’occasione desidero salutare e ringraziare Roberto Mignani, già Vicesindaco di Casalecchio che nel 1998 per primo condivise questo impegno, e Bruno Cevenini, con il quale abbiamo lavorato in questi mesi per giungere a questa giornata.

Mario Cremonini, nato a Borgo Panigale nel 1915, passò la sua infanzia a Casalecchio di Reno, frequentando le scuole elementari Carducci.

Fu militare di leva e poi combattente in Croazia (ex Jugoslavia) dal 1940 al 1943 con il grado di Sergente Maggiore del 2° Reggimento Fanteria “Re” III° Battaglione. Furono mesi di sacrifici e stenti durante i quali, nonostante le condizioni difficili, Cremonini si prodigò per alleviare per quanto possibile le sofferenze materiali e psicologiche dei suoi compagni, fino al ritorno in Patria, l’8 settembre 1943.

Nel dopoguerra egli tornò a svolgere la sua attività di artigiano e calzolaio, proseguendo il suo impegno per fondare nella sua Casalecchio di Reno una Sezione dell’Associazione Nazionale del Fante “Cravatte Rosse”, dedicata al Cap. Maggiore Giorgio Giuliani, di cui fu nominato Presidente e si impegnò, negli anni successivi, ad ampliare l’Associazione e a riunire a Casalecchio vari gruppi di Fanti, in particolare nel tradizionale Raduno annuale di San Martino.

Era forte però nel cuore di Mario Cremonini la volontà di dare una degna sepoltura ai

Caduti casalecchiesi, i cui corpi erano rimasti nei luoghi di guerra.

Quando finalmente le leggi italiane lo consentirono, Cremonini si prodigò per il rientro delle salme dei Caduti di Casalecchio per i solenni funerali che si tennero nel 1963 e 1964, con la collaborazione dell'Amministrazione locale.

Tra le azioni di Cremonini, in seno all'Associazione dei Fanti "Cravatte Rosse", desidero ricordare il suo impegno per il riconoscimento della qualifica di combattente a scopo pensionistico di coloro che non avevano regolarizzato la loro posizione, ma anche impegni sociali come l'aiuto ai terremotati del Friuli, nonché agli alluvionati di Alba nel Piemonte e ai profughi di Sarajevo.

Per il suo operato e per il suo costante impegno sociale al servizio del prossimo, nel 1968 gli fu conferita l'importante onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica e nel 1989 quella di Cavaliere Ufficiale.

Ricordare oggi la figura del Cavaliere Ufficiale Mario Cremonini, scomparso nel maggio del 1995, e dei tanti Fanti Caduti del 2° Reggimento Fanteria "Cravatte Rosse", è un passaggio di grande importanza, da un lato per rendere nota e far conoscere alla nostra comunità la figura di Cremonini e il suo impegno, in particolare, nell'assolvere uno dei gesti ritenuto fin dall'origine dell'uomo, da tutte le società e da tutte le religioni, fra i più caritatevoli e compassionevoli, come quello della degna sepoltura e della cura dei defunti, ma anche, d'altro canto, testimoniare la sofferenza e la fatica che scaturisce dai conflitti bellici.

Ancora oggi e, se possibile, con ancora più forza, è sotto i nostri occhi come il pericolo dell'insorgenza di conflitti bellici sia quanto mai attuale, anche nel cuore della tanto sviluppata Europa.

Intere città devastate, famiglie e vite spezzate, luoghi che vengono privati della propria storia e cultura: questi sono i fotogrammi che accomunano tutti i conflitti bellici.

Nella storia dei tanti Caduti italiani nelle Guerre del Novecento e, altresì, di coloro che sono tornati in Patria dai luoghi di guerra, in molti casi provati nel corpo e nello spirito, vi è una comune sofferenza e fatica che ha portato a riconoscere nei propri compagni di battaglia una vera e propria famiglia a cui appoggiarsi, e l'Associazione del Fante così come tante altre Associazioni ex combattentistiche ne sono la prova, ma d'altro canto a ritrovarsi costretti a dover fare i conti, nelle notti insonni e nelle sofferenze psicologiche, con le atrocità viste e le paure vissute nei luoghi di guerra.

Con questo intento comune ci ritroviamo oggi davanti a questo nuovo cippo commemorativo, che rappresenta un germe di futuro per la nostra comunità, per rappresentare l'unanime ripudio alle guerre, come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli, e il pieno sostegno alle politiche di pace, che vedono nell'articolo 11 della nostra Carta Costituzionale il loro pieno accoglimento.

Al Cavaliere Ufficiale Mario Cremonini, ai Fanti Caduti del 2° Reggimento Fanteria "Cravatte Rosse" e più in generale a tutti i Caduti di Casalecchio, che trovano in questa Piazza degna memoria, va il nostro ricordo.

A ciascuno di noi, nei ruoli che ricopre all'interno della società, è demandato il compito di costruire un futuro di pace e coesione sociale, nel quale chi rimane indietro possa sempre contare su un salvagente che gli eviti di essere inghiottito dalle correnti delle difficoltà economiche e personali.

Una comunità unita, a livello internazionale, europeo e nazionale, nel quale si preferiscano ai muri dei predomini nazionalisti, i ponti del dialogo e del confronto.

Grazie.

Il Quarantesimo della Sezione Fanti di Castelnovo né Monti (Re)

GRANDE partecipazione, come ai vecchi tempi, al 18° Raduno Interregionale del Fante organizzato a Felina domenica 9 ottobre dall'Associazione del Fante Sezione comunale di Castelnovo Monti, con schieramento di automezzi militari d'epoca e banda musicale.

IL Presidente Savino Viappiani ha ricevuto le Autorità e i capi delle delegazioni con scambi di saluti introducendo la mattinata con rinfresco, ringraziamenti, sottolineando gli aspetti salienti dell'Associazione tra i quali il volontariato. La ripresa, non più solo regionale, è stata significativa anche in quanto sono trascorsi 40 anni dalla fondazione della Sezione che ha avuto inizio nel 1980 grazie all'azione propulsiva di Mortari Anacleto, Bizzarri Giuseppe, Iatici Bixio, Bizzarri Gianlorenzo, Manini Enzo e del dott. Riccardo Ferrari che traghettò poi l'Associazione "verso il nazionale" che divenne così effettiva nel 1982 con la consegna della Bandiera. Il Sindaco Enrico Bini ha ringraziato l'Associazione e gli Amici dei Fanti, l'Arma dei Carabinieri, i vigili e tutte le Associazioni presenti sottolineando l'importanza di riprendere la socialità e di tenere unite le comunità, nel momento difficile della guerra. "Il volontariato è molto importante, mio orgoglio come sindaco" ha affermato. Il Generale di Brigata Giuseppe Napoleone, quale consigliere dell'Associazione, ha portato i saluti del Presidente nazionale a tutti i presenti, sottolineando come il raduno rappresenti anche un grande affetto verso l'Arma nel ricordo dei Caduti di tutti i conflitti, una bella tradizione che si auspica continui nonostante, essendo stato abolito il servizio militare, i giovani non siano più rappresentati. Ha ricordato le attività più recenti dell'Associazione quali la partecipazione alla ricorrenza del centenario della traslazione del Milite Ignoto (uno dei seicentocinquantamila Caduti nella Grande Guerra), da Aquileia

all'Altare della Patria in Roma, avvenuta nel novembre 2021, il congresso nazionale e le nuove cariche, la festa dell'Arma del 24 maggio '21 che si è conclusa con la richiesta al governo del ripristino, come festività nazionale, del 4 novembre, proprio nel ricordo del Milite Ignoto. È intervenuto anche Fabio Zani dell'Asso Arma che raccoglie tutte le Associazioni d'Arma, dodici a Reggio, ringraziando per la presenza UNUCI, i Paracadutisti, i Bersaglieri, INGORTP (Istituto Nazionale Guardia d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon), il Sindaco Bini sempre presente ed il Presidente Savino Viappiani a cui ha donato il DVD, prodotto per ricordare la staffetta cremisi che i Bersaglieri hanno fatto passando per gli 11 cimiteri provvisori in cui sono state estratte le salme degli 11 militi sconosciuti, tra i quali è stato poi scelto da Maria Bergamas il Milite Ignoto. La Federazione provinciale di Treviso ha prodotto un fascicoletto "Cento nel Ventuno" che ricorda il centenario della traslazione da Aquileia a Roma della salma del Milite il 4 novembre 1921 (può essere richiesto il link a centonelentuno.fanti.tv@gmail.com) ed un interessante libretto, al momento ad uso degli allievi della scuola elementare veneta, dal titolo "IL SOLDATO SENZA NOME": storia del Milite Ignoto a cura di Anna Maria Viggiani. La sfilata per le vie del paese ha visto come capofila il Gonfalone di Castelnovo Monti, la banda, le Autorità, l'Associazione Fanti di Imola, di Treviso, del Trentino, di Mezzacorona, Cavalese, Sarnonico e Rovereto, di Bologna e Casalecchio di Reno, l'ANPI, l'Avis, la Primogenita di Milano (nome dell'Associazione prima che diventasse Associazione Nazionale Fanti). La Santa Messa è stata poi celebrata nella chiesa parrocchiale da Don Maurizio Lusenti che ha sottolineato come l'Associazione, ricordando i suoi Caduti, diventi essa stessa una preghiera per la pace, dono del Signore che ha bisogno però del nostro operato: "Beati gli operatori di pace. La grazia del Signore infatti ci precede ma noi dobbiamo operare per la carità e la giustizia, affidandoci a Maria, Regina della Pace e ad Artemio Zatti che proprio oggi è stato proclamato santo", ha affermato. Sono state rinnovate poi, nel momento conviviale, le cariche nel consiglio dell'Associazione - Sezione castelnovese.

È seguito il rancio del Fante al Parco Tegge, in realtà un abbondante e curato pasto seguito da una lotteria i cui numerosissimi premi sono stati offerti oltre che dall'Associazione dei Fanti dalle ditte del territorio. Infine il Presidente Viappiani ha consegnato a tutte le Associazioni una significativa targa in legno a ricordo dei 40 anni di vita della Sezione (1982-2022) e ne ha ricordato i Presidenti Mortari e Ferrari ai quali è intitolata.

La storia della guerra e l'impegno delle Associazioni ci insegni ad amare e perseguire la pace.

Patronessa
Maria Alberta Ferrari

Sezione del Fante di Trieste

I FANTI DEL 1° "SAN GIUSTO" A SUPPORTO DELLA COLLETTA ALIMENTARE

LA 26ª Giornata Nazionale della Colletta Alimentare ha visto il coinvolgimento, su scala nazionale, di numerose Associazioni di Volontariato e d'Arma, ed i Fanti del 1° "San Giusto" non hanno mancato all'appuntamento attivandosi a Trieste e poi in Veneto a Villafranca Padovana (PD), Abano Terme (PD) Castelfranco Veneto (TV) e Verona insieme agli amici Alpini delle Sezioni locali.

Le Poste Italiane di Trieste hanno nuovamente messo a disposizione tre furgoni per la raccolta degli scatoloni presso i supermercati, e successivamente stoccati presso un magazzino dell'ex Mercato Ortofrutticolo messo a disposizione dal Comune, mentre il Presidente dei Fanti Mauro Pierazzi si è occupato della parte logistica ed organizzativa della raccolta, iniziata già una settimana prima con i vari referenti istituzionali e privati.

La giornata è stata impegnativa ma i risultati non si sono fatti attendere e, alla sera, la conta finale ha registrato 21,51 tonnellate a Trieste, 16,61 tonnellate a Verona, 10,5 quintali a Villafranca Padovana e 18,51 quintali ad Abano Terme. Non si dispone del dato di Castelfranco Veneto il quale, però, rientra nei 121 tonnellate complessive raccolte nella provincia di Treviso.

I Fanti ringraziano la Protezione Civile degli amici Alpini e delle Amministrazioni locali, il 2° "Piemonte Cavalleria", gli amici Bersaglieri e l'Associazione Spartaco, gli Scout ed i numerosi volontari delle parrocchie e di altre Associazioni che hanno messo a disposizione mezzi e tempo libero per questa iniziativa meritoria e, ultimo ma non meno importante, le Poste Italiane di Trieste per il prezioso aiuto fornito con i tre furgoni, fondamentali per la raccolta delle derrate alimentari e dei generi di prima necessità donati dal buon cuore dei triestini.

Il Segretario Livio Fogar

Federazione di Bergamo - Sezione di Morengo

LA Sezione del Fante di Morengo nell'ambito delle iniziative sociali a favore della propria comunità, ha recentemente dato la disponibilità, in accordo con l'Amministrazione Comunale di Morengo per prestare un servizio di pulizia all'interno del cimitero della città.

I Fanti e le Patronesse della locale Sezione del Fante come illustrato nelle fotografie allegate hanno iniziato il loro servizio.

Inoltre a conferma dell'attiva partecipazione sociale della stessa Sezione, i Fanti e Patronesse si sono recati nelle scuole della città per consegnare i doni che Santa Lucia, nell'impossibilità di consegnarli personalmente, ha incaricato i Fanti e Patronesse per la consegna a tutti i bambini delle scuole di Morengo.

Sezione di Raffa di Puegnago (Bs)

Raccolta alimentare dai Fanti di Raffa e simpatizzanti.

STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO
COMANDO PER LA FORMAZIONE E SCUOLA DI APPLICAZIONE DELL'ESERCITO
Pubblica Informazione

ESERCITO, GIURANO GLI UFFICIALI DEL 36° CORSO RISERVA SELEZIONATA

A Palazzo Arsenale hanno giurato fedeltà alla Repubblica Italiana ventisei Ufficiali del 36° corso della Riserva Selezionata

TORINO, 20 DICEMBRE 2022. Ha avuto luogo presso l'Aula Magna di Palazzo Arsenale, il Giuramento degli Ufficiali del 36° corso della Riserva Selezionata.

Dinanzi alla Bandiera d'Istituto ventisei Ufficiali hanno pronunciato la formula del giuramento individuale alla Repubblica Italiana e confermato solennemente il proprio impegno a servire con disciplina ed onore le istituzioni dello Stato.

Presenti all'evento anche familiari, amici e la linea di comando dei giurandi.

Foto di gruppo del 36° Corso Riserva Selezionata.

Il Comandante dell'Istituto di Formazione, Generale di Divisione Mauro D'Ubaldi, nel corso del suo intervento ha espresso il proprio orgoglioso apprezzamento per "la generosità con la quale professionisti già ampiamente affermati nel proprio campo decidono di porre se stessi in una nuova e nobile dimensione di servizio alla Patria". "In voi", ha aggiunto, "si perpetua l'esempio di chi ci ha preceduto".

Il 36° Corso annovera 21 uomini e 5 donne, professionisti nei campi della giurisprudenza, laureati in medicina e chirurgia, ingegneria civile, informatica, scienze strategiche, ma anche in architettura, ingegneria delle telecomunicazioni, relazioni internazionali studi strategici e scienze diplomatiche, scienze della pubblica amministrazione.

Durante la permanenza a Torino, gli Ufficiali hanno seguito un ciclo formativo di cinque settimane che ha previsto studi teorici ed esercitazioni pratiche. Fra gli insegnamenti: storia militare, diritto internazionale umanitario, logistica, tattica, stabilizzazione e ricostruzione, organizzazioni internazionali: EU, NATO, ONU, comunicazione e pubblica informazione, cultura della tutela, della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro, norme di procedura radiotelefonica, amministrazione militare, istruzione sanitaria, etica militare e leadership, educazione fisica, armi e tiro, marcia in assetto tattico e movimento in ambiente montano, addestramento al combattimento, difesa CBRN, esplosivi e mine topografia.

L'obiettivo del corso è stato quello di fornire ai frequentatori le conoscenze necessarie per un loro corretto inserimento nella Forza Armata in previsione di un futuro impiego in contesti operativi nazionali e internazionali.

"Professionisti, già ampiamente affermati nel proprio campo, si pongono in una nuova e nobile dimensione di Servizio alla Patria".

Sezione di Padova

Intervento Presidente Nazionale a Portogruaro.

Consegna Labaro Reduci Divisione Superga.

L'attività della Sezione provinciale padovana continua in maniera costante ed infaticabile nonostante la pregressa situazione epidemiologica ma, soprattutto, la forzata chiusura della sede sociale già ubicata presso la cd. "Palazzina Assoarma", chiusura dovuta essenzialmente a criticità ambientali nonché ai costi di gestione ormai divenuti insostenibili. Ciò nonostante si riesce a dare un segno di presenza sul territorio (e non solo). Lo scorso 12 novembre una nostra rappresentanza, con le insegne della Divisione Superga, ha partecipato alla cerimonia commemorativa dei Caduti della Divisione Acqui. Sei giorni dopo, il 18 novembre (festa di Corpo del 91° Fanteria), alla presenza del Medagliere Nazionale e con la partecipazione del Presidente Nazionale, la nostra Sezione ha donato al Comando del 5° Reggimento Artiglieria (lrz) "Superga" in Portogruaro, la fedele riproduzione del Labaro dei Reduci della Divisione Superga (91° e 92° Rgt. f. e 5° Rgt. a.) del cui originale, dopo lo scioglimento del 91° Fanteria, si sono perse le tracce. Per l'occasione è stata consegnata al Comandante del 5° Reggimento (ultimo reparto ancora in vita della disciolta Divisione) la tessera di Socio Collettivo della nostra Associazione. Per concludere, lo scorso 17 dicembre nella sede di Villar Perosa (TO) il nostro Alfiere, l'Amico del Fante Giuseppe Vignola (duramente allenato dal padre, c.n. 3° dan) ha sostenuto con esito positivo l'esame per il conseguimento della cintura nera 1° dan nella specialità di Ju Jitsu stile Yoseikan Sugiyama-ha.

Federazione di Vicenza

Fanti di Bari e Vicenza a Cima Grappa.

Intervento Commissario - Vicenza Congresso Arco Romano.

Le attività della Federazione, nonostante le note criticità che hanno portato al "*turn-over*" nei ruoli al vertice della giunta federale, hanno continuato ad avere luogo. Lo scorso 19 ottobre una rappresentanza della Federazione, composta dal Commissario e dai due Vicecommissari, alla presenza del Presidente Nazionale Onorario, ha dato il benvenuto alla rappresentanza della Sezione provinciale di Bari guidata dal suo Presidente, il Consigliere Nazionale Alfredo Bonatesta, giunta in Veneto a suggello dell'antico gemellaggio tra Fanti baresi e vicentini, gemellaggio risalente ai tempi dei rispettivi compianti Presidenti Marcello Mantovani e Vito Titano. Le rappresentanze hanno reso l'omaggio ai Caduti presso il Sacrario di Cima Grappa con una sobria ed austera cerimonia al termine della quale, durante il "rancio di Corpo", ha avuto luogo uno scambio di doni. Successivamente, il 29 ottobre, si è partecipato al II Congresso annuale del Gruppo Sezioni "Arco Romano - Pasubio", invitati dalla Presidenza del Gruppo: è stata un'occasione per fare il "punto della situazione" in prospettiva del superamento dell'attuale situazione di stallo venutasi a creare nella provincia berica. Ottima la partecipazione, il 27 novembre, alla commemorazione della Divisione "Vicenza" in occasione dell'80° anniversario del suo dispiegamento sul fronte russo, presso il Tempio Ossario di Cargnacco (UD). In tale occasione al Commissario federale, Col. Savino Vignola, è toccato il compito di accompagnare i familiari dei Caduti e dei Reduci della "Vicenza" durante le fasi della mesta e austera cerimonia.

Cavalier Marco Ambrosini

LA Sezione Fanti dell'Altopiano dei "Sette Comuni", unitamente alla Famiglia Ambrosini di Asiago (VI), comunica che il proprio Presidente Onorario Ambrosini Cav. Marco, il giorno 15 gennaio 2023 è andato avanti, è andato avanti purtroppo troppo presto, alla prematura età di 66 anni, dopo una lunga malattia.

Sin dalla sua costituzione, avvenuta nel gennaio 1984, Marco Ambrosini ha ricoperto per oltre vent'anni la carica di Presidente della Sezione, da lui fondata unitamente al Presidente della Federazione Provinciale di Vicenza Cav. Di Gran Croce Marcello Mantovani ed ai suoi collaboratori, portando avanti una serie di iniziative tese ad onorare la memoria dei Caduti sull'Altopiano dei "Sette Comuni" nel corso della Grande Guerra.

In particolare l'organizzazione dell'annuale Cerimonia presso il Cimitero Militare italo-austriaco "Magg. Umberto Orso M.A.V.M." di Val Magnaboschi, nella Frazione di Cesuna in Comune di Roana (VI), dove quest'anno si terrà il 30° Raduno Interregionale dei Fanti d'Italia.

Tra le altre molteplici iniziative, Marco Ambrosini ha contribuito nel 1996 al gemellaggio con la Sezione Fanti di Chiuppano, portando un sasso delle nostre montagne per il Monumento ai Caduti della cittadina pedemontana e per rinsaldare i rapporti di amicizia e cameratismo con la Sezione di Varzo (VB) dove è stata portata un'ampolla di terra dell'Area Sacra di Val Magnaboschi.

Ha inoltre intrapreso un'attiva collaborazione con il Luogotenente Antonio Pinna, storico della Brigata "Sassari", già Direttore del Museo Storico ubicato presso il Comando della Grande Unità, per rendere il giusto onore alla leggendaria Brigata dei "Diavoli Rossi", particolarmente distintasi nei combattimenti svoltisi sull'Altopiano di Asiago nel corso della Grande Guerra eppure, fino al 1996, non ricordata da alcuna targa o cippo commemorativo che testimoniasse la sua gloriosa epopea vissuta sulle nostre montagne.

Collaborazione che ha portato alla realizzazione del Monumento alla Brigata "Sassari", ubicato nel Parco delle Rimembranze di Asiago, di tre Cippi Commemorativi della Brigata Sarda sul Monte Fior, sul Monte Zebio e su Col del Rosso e al recupero dei due Cimiteri di Guerra della Brigata "Sassari" di Casara Zebio, in concorso con i Comuni della Sardegna di origine dei Caduti.

Da "Sassarino", per aver servito in armi la Patria presso il 152° Rgt. f., ha collaborato attivamente per realizzare i Patti di Gemellaggio tra le cittadine sarde di Tempio Pausania, Sinnai e Armungia e le cittadine altopianesi di Asiago e Foza, legate dalle origini e dalla Storia della Brigata "Sassari" scritta col sangue degli oltre mille Caduti sui monti del nostro Altopiano.

Il Presidente in carica Germano Baù, unitamente ai Soci della Sezione, continua a portare avanti tutte le iniziative a suo tempo ideate e messe in opera dal Presidente Marco, seppur con le difficoltà dovute alla sempre maggior carenza di giovani rincalzi, in parte attribuibile alla sospensione del Servizio Militare di Leva.

Persona benvoluta in tutto l'Altopiano e stimato imprenditore, Marco Ambrosini dirigeva con il fratello Stefano lo storico Hotel e Bar "Alpi", che lo scorso 15 dicembre ha celebrato il centenario della ricostruzione, avvenuta nel 1922 ad opera del "Vecio" nonno paterno Marco nel Corso principale di Asiago, risorta dalle ceneri della guerra.

Il Presidente
Germano Baù

Recensioni

Joani è tornato!

Frontespizio del libro "Joani è tornato!".

QUASI diciotto anni fa l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite stabilì che il 27 gennaio di ogni anno fosse designato ad essere "Giornata della Memoria", giorno in cui ricordare la liberazione del campo di concentramento di Auschwitz e commemorare le vittime della follia nazifascista. Della Seconda Guerra Mondiale c'è tuttavia un capitolo troppe volte frettolosamente sfogliato e poco approfondito: è quello degli Internati Militari Italiani, con un acronimo IMI, ovvero di quei militari italiani che, catturati dai tedeschi dopo l'8 settembre 1943, preferirono l'internamento nei campi di prigionia del *Reich* piuttosto che accettare l'onta di servire sotto la bandiera di Salò e dell'esercito occupante. Lo scorso 27 gennaio è stato l'occasione propizia per la presentazione, presso l'Aula Magna della Scuola Primaria "A.C. Pertile" di Camisano Vicentino, del libro *"Joani è tornato!"* edito dall'ANEI, Associazione Nazionale Ex Internati, di Vicenza: autore dell'opera è Loris Savegnago, segretario dell'ANEI - Sezione di Vicenza ma, soprattutto, figlio di Giovanni Savegnago, un IMI che, mancato tre anni fa, visse sulla propria pelle la drammatica esperienza dell'internamento.

Una sala gremita in ogni ordine di posto ha fatto da cornice ad una serata scivolata via senza intoppi e allietata dagli intrattenimenti musicali offerti dall'Associazione Culturale S. Nicolò; foltissima la rappresentanza di Fanti provenienti, oltre che dalla locale Sezione di Camisano Vicentino, da Campedello, Bolzano Vicentino, Orgiano, Malo, Schio e Tezze sul Brenta. Presenti anche Francesco Fontana e Attilio Maria Gomitolo, rispettivamente Presidente e Segretario del Gruppo Sezioni "Arco Romano" Pasubio, oltre ad altre Associazioni d'Arma e alla Sezione Cravatte Rosse del 1 San Giusto di Villafranca Padovana.

Dopo l'introduzione e i saluti di rito, l'esordio della serata è toccato a Roberto Benetti, Presidente dell'ANEI di Vicenza, che ha ripercorso la storia degli IMI partendo dal fatidico 8 settembre 1943 quando i reparti tedeschi disarmarono e catturarono migliaia di militari italiani, nel Nord Italia ma anche in Grecia, Albania, Jugoslavia e sugli altri fronti, avviandoli alla prigionia. Per oltre 600mila militari italiani in quel momento iniziò una guerra senz'armi, fatta di resistenza alla fame, al freddo, alle violenze e al lavoro coatto, tutte conseguenze del netto rifiuto di aderire all'esercito tedesco e a quello del redivivo fascismo repubblicano di Salò. È in questo contesto, ha sottolineato Benetti, che la vicenda di questi oltre seicentomila *"volontari del lager"* rientra a pieno titolo nella Resistenza e nella guerra di liberazione italiana. Quella degli IMI, ha concluso Benetti, resta un'esperienza di difesa della dignità umana, un contributo fondamentale per la liberazione e la sconfitta del nazismo e una vicenda segnata da enormi sacrifici umani, impossibilitata tuttavia a trovare una sintesi ed una rappresentanza anche politica. Ecco perché alla fine ne è scaturita una pagina di storia forse ingombrante, di certo frettolosamente dimenticata da un Paese che, talvolta, fatica a fare i conti con il proprio passato: rimane sicuramente un capitolo di storia da studiare e da lasciare in ere-

27 gennaio 2023, Aula Magna della Scuola Primaria di Camisano Vicentino.

dità ai giovani. A corollario del proprio intervento, Benetti non ha mancato di sottolineare gli obiettivi dell'ANEI, ovvero sostenere la ricerca storica, raccogliere e conservare le testimonianze dei sopravvissuti e dare un valore alla memoria.

All'inquadramento storico ha fatto seguito un'analisi del libro squisitamente psicologica, durante la quale la pedagogista Elisabetta Calvi ha rovesciato la visione introspettiva dell'adulto sostituendola con quella del bambino: grazie ad un'indagine esplorativa snella che ha tralasciato dissertazioni accademiche, la pedagogista ha scandagliato il punto di vista del bambino, sviscerando i "coni d'ombra" della comprensione, facendo riaffiorare le problematiche che ruotano attorno ad una tematica complessa, portando a galla criticità e rischi ed avallando, infine, la "portata "educativa" di questo libro che per l'argomento trattato si pone, se non come primo, certamente tra le prime forme didattiche nell'intero panorama nazionale.

È poi giunto, finalmente, il momento dell'autore del libro, Loris Savegnago. Prima un toccante momento dedicato al padre, accompagnato dalle suggestive immagini con cui è stato ripercorso il viaggio della memoria e della riconciliazione durante il quale nel 2019 Giovanni è tornato a calpestare i luoghi della sua prigionia. Di seguito la presentazione del libro che con uno stile tanto asciutto, pacato e scorrevole quanto fluido, brillante e, soprattutto, accattivante, ripulito da fronzoli e iperboli retoriche, punta dritto al cuore di un racconto imbevuto di sentimenti umani. L'autore racconta fatti ed avvenimenti, talvolta crudi, con una sobria maestria in grado di attizzare e catturare l'attenzione e la curiosità del lettore, di suscitare interrogativi e di far scaturire emozioni. Perché alla fine, lo ribadisce ripetutamente l'autore, il vero scopo di questo libro rivolto ai bambini, i cittadini di domani, è quello di prender per mano il piccolo lettore, di accompagnarlo lungo il saliscendi delle vicende storiche raccontate con delicatezza, senza mai debordare nella ruvidezza dei fatti ed evitando l'esacerbato pietismo, ed, infine, di spingerlo ad interrogarsi sul perché di quegli avvenimenti, sondando così implicitamente la natura umana vista in una delle sue più crudeli declinazioni.

Ciliegina sulla torta, i disegni sapientemente creati da Anna Manea, dosati con abilità e bravura lungo un percorso grafico che tradisce una "intima dialettica" dell'autrice con l'evento rappresentato. Colori e fisionomie via via perdono di tono e definizione lungo lo snodo degli eventi, realizzando con la perdita dei tratti del volto quello svilimento della dignità umana su cui aleggia inquietante l'ombra del *nihilismo*. Il messaggio del libro, però, è un inno alla vita, è il trionfo dell'umanità, della libertà e della pace. Ecco perché alla fine la forza e la voglia di ricon-

quista della propria umanità e di se stessi, alla stregua di un processo terapeutico di riappropriazione dell'anima, ridà linfa e colori ai disegni, prima di esplodere con veemenza in quel grido, "*Joani è tornato!*", con cui una madre incredula accoglie il proprio figlio, emaciato e smunto, dopo oltre venti mesi di lontananza. Le tavole didattiche, infine, che corredano l'opera, sono frutto di una geniale intuizione che, oltre ad impreziosire il libro, ne ampliano la fruibilità.

A chiudere la serata l'intervento di Tiziano Romio, Presidente della Sezione del Fante di Camisano Vicentino, che ha co-patrocinato la pubblicazione del libro. Romio ha prima sottolineato i parallelismi tra la vicenda umana di Giovanni Savegnago e la storia della Sezione del Fante di Camisano, poi ha riassunto le molteplici attività a sfondo sociale svolte dalla sua Sezione ed ha concluso, infine, lanciando con grande forza un monito: l'unico modo per l'uomo di conservare la propria libertà è di essere sempre pronto a sacrificarsi per essa.

Tiziano Romio, Presidente della Sezione del Fante di Camisano Vicentino.

Davide Dalan
Sez. "Rino Borgo", Camisano Vicentino

Fanti e Cravatte Rosse presenti alla serata.

Comunicazione

SI porta a conoscenza degli associati quanto deliberato dal Consiglio Nazionale il 12/12/2022 relativamente a:

• Definizione quota associativa anno 2023:

- A far data dal tesseramento per l'anno 2023 il Consiglio Nazionale ha deciso di abbinare il bollino associativo alla rivista per tutti i Fanti e Amici dei Fanti il cui costo annuo è pari a €uro 14.00;
- Alle signore Patronesse il bollino associativo viene conteggiato in €uro 8,00 con la facoltà di abbinare l'abbonamento della rivista con un ulteriore costo annuo di €uro 6.00.
- Si invitano tutti gli associati a fornire alle loro Sezioni e Federazioni il proprio indirizzo per consentire alle stesse di trasmettere alla Segreteria Nazionale l'elenco dettagliato di tutti i soci con il corretto indirizzo onde evitare la non ricezione della rivista stessa con la restituzione al mittente;
- Si invitano le Sezioni e Federazioni a versare entro il mese di marzo di ogni anno un congruo anticipo dei Bollini/Riviste prenotati/e, mentre, il saldo dovrà essere effettuato entro il mese di settembre dello stesso anno.
- Quest'ultima indicazione è stata caldamente raccomandata dal Collegio dei Sindaci onde evitare crediti che poi potrebbero rendersi inesigibili e per non perdere la qualità di socio come previsto dall'art. 18 dello Statuto.
- Questa iniziativa darà la possibilità a tutti gli associati di essere messi a conoscenza di tutte le informazioni riguardanti le attività svolte dalla nostra Associazione.

• Organizzazione prossimi Raduni Nazionali Fanti

- Il Presidente Stucchi nel ricordare che, a causa della pandemia Covid-19, sono venuti meno il Raduno di Bergamo ed il Raduno di Trento, auspica, che nel corso del 2023 - in occasione delle iniziative che verranno celebrate in Valmagnaboschi Cesuna (VI) e nel Trentino sul Passon - Passo Vezzena, i Fanti Trentini, Vicentini e Trevigiani assieme a quant'altri ne abbiano la possibilità di partecipare possa essere realizzato un pellegrinaggio con la nostra presenza su questi luoghi sacri.
- Su proposta del Presidente Mauro Pierazzi, in accordo con il Presidente Stucchi e con il consenso e collaborazione del Sindaco di Trieste che saprà coinvolgere le attività Industriali, le Istituzioni Provinciali e Regionali viene proposto un Raduno Nazionale a Trieste - partendo da Porto Vecchio per portarsi sul Lungomare Trieste e arrivare in Piazza Unità d'Italia - nel 2024, anno nel quale ricorrono tre avvenimenti storici:

  1. 400 anni della costituzione del Reggimento Savoia con il nome di Fleury, divenuto poi Brigata RE e poi San Giusto;
  2. 70° anniversario di Trieste tornata a far parte dell'Italia;
  3. Trieste: prima città a concedere la cittadinanza italiana al "Milite Ignoto".

  Le Date previste per il raduno possono essere scelte fra: il 24 maggio, il 31 maggio e/o 2 giugno e/o il 26 ottobre. Sarà data conferma in seguito.
- Il Consiglio Nazionale all'unanimità approva l'iniziativa del Raduno Nazionale a Trieste nel 2024 con l'incarico a Pierazzi di avviare uno studio di fattibilità.

• 24 Maggio 2023: Altare della Patria a Roma

- Si vuole ricordare a tutti i Fanti che, come nel 2022, i Fanti d'Italia il 24 Maggio saranno a Roma davanti all'Altare della Patria per onorare il "Milite Ignoto"
  Sarà data comunicazione sull'organizzazione del viaggio e della cerimonia.

Sono stati rinnovati i seguenti Consigli Direttivi

BAVARIA DI NERVESA (TV)	in data 14-1-2023
PRESIDENTE	Bottega Ivano
VICE PRESIDENTE	Callegari Pierpaolo
SEGRETARIO	Schiavon Giuliano
CONSIGLIERI	Agnoletti Livio, Bassan Andrea Callegari Giancarlo, Gallinari Claudio, Pagin Simone, Pagotto Elio
ALFIERE	Pagin Simone

GRAVEDONA (CO)	in data 22-1-2023
PRESIDENTE ONORARIO	Boschi Marcello
PRESIDENTE	Santoianni Silvano
VICE PRESIDENTE	Poncia Guglielmo
SEGRETARIO	Albini Sergio
CONSIGLIERI	Albini Paolo, Bizzanelli Domenico, Bizzanelli Franco, Bolgia Cesare, Castelluccio Antonio, Gestra Simone, Gibotti Alessandro, Matteri Danilo, Nirosi Arturo, Peracca Walter, Sambruni Flavio
REVISORI DEI CONTI	Campana Severino, Maffioli Antonio, Magnolio Luca

SERLE (BS)	in data 17-12-2022
PRESIDENTE	Franzoni Massimo
VICE PRESIDENTE	Nicolini Sergio, Guatta Defendo
SEGRETARIO	Ragnoli Ugo
CASSIERE	Buccelli Sergio
CONSIGLIERI	Bodei Egidio, Bodei Felice, Delrio Orsolina, Fagoni Beniamino, Fagoni Daniele, Franzoni Riccardo, Ronchi Roberto, Tonni Andrea, Tonni Saulo
REVISORE DEI CONTI	Bodei Francesco
PROBIVIRO	Ragnoli Pasquale

TREVISO	in data 25-2-2023
PRESIDENTE	Comm. Col. Raccuia Carmelo
VICE PRESIDENTE	F.te Da Tos Giancarlo
SEGRETARIO/CASSIERE	Serg. De Giorgi Giorgio
CONSIGLIERE	Serg. Favero Giuseppe
REVISORI DEI CONTI	Col. Piersanti Alessandro, Cav. Roma Aldo
ALFIERE/CONSIGLIERE	F.te Girotto Mario

A tutti i Fanti, alle Patronesse ed amici simpatizzanti,
L'Associazione Nazionale del Fante
chiede ad ognuno di noi un piccolo gesto di generosità, con la prossima dichiarazione dei redditi, ricordati, puoi devolvere il tuo

5 per mille a favore della
Associazione Nazionale del Fante

SCRIVI NELL'APPOSITO SPAZIO DELLA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

8 0 1 1 2 9 7 0 1 5 9

ricordati, è un contributo economico molto importante per la nostra Associazione.

È UN GESTO CHE NON TI COSTA NULLA!

Grazie!!!

Compleanni

Sommacampagna (VR): 104esimo compleanno della Sig.ra Vittoria Pace Serpelloni, vedova del Fante Bonesoli Ramaro già dell'81° reggimento, uno dei Soci fondatori della nostra Sezione dal 1977

Auguri!

Culle **Sono nati:**

Alpago Ponte nelle Alpi (BL): è nato Davide, figlio del Presidente della Sezione Manuel Furlan e della compagna Barbara
Camisano Vicentino (VI): è nato Alessandro nipote del Fante Giancarlo Borgo
Casalserugo (PD): è nato Diego, pronipote del Fante Grigolon Severino
Castegnato (BS): è nato Lorenzo nipote del Presidente Provinciale onorario della Federazione di Brescia e Presidente della Sezione di Castegnato Giuseppe Cav. Ferretti
Cavour (TO): è nata Elisa nipote del Fante Bertinetto Lionello
Gravedona ed Uniti (CO): è nato Gionata nipote del Fante Renzo Orfenghi
Mogliano Veneto (TV): è nato Gregorio, figlio del Ten. Stefano Del Todesco Frisone e nipote del Presidente Emerito della Sezione Giuseppe Del Todesco Frisone e della Patronessa Maria Rosa Barbon
Tavernole Cimmo (BS): è nato Filippo nipote del Fante Belleri Riccardo

Rallegramenti!

Matrimoni

Sommacampagna (VR): sono convolati a nozze il 18 Luglio 2022 la Sig.ra Montresor Nadia, figlia del Presidente della locale Sezione e della Patronessa Zamboni Graziella, con il Sig. Meneghelli Maurizio

Felicitazioni!

Ricorrenze

Cedegolo (BS): festeggiano il 50° anniversario di matrimonio il Fante e Alfiere di Sezione Gelmini Pino con la Sig.ra Piera

Rallegramenti!

Lauree

Serle (BS): Il Dottor Negrini Giancarlo, figlio del Fante Sergio, ha conseguito la specializzazione post lauream in medicina generale
San Gallo (BG): La Dottoressa Debora Pesenti ha conseguito la laurea in ingegneria delle tecnologie, nipote delle Patronesse Galizzi Paola e Barbara

Rallegramenti!

Lutti **Sono deceduti:**

Berzo Demo (BS): Il Sig. Arimonti Dante fratello del Fante Arimondi Antonio
Bovolone (VR): Il Fante Armando Corsini
Castelnovo ne Monti (RE): Il Fante Fontanili Filiberto, l'amico dei Fanti Anceschi Giuseppe, il papà del Segretario della Sezione Anceschi Luciano, la mamma del Vice Presidente della Sezione Tognetti Silvio, la mamma della Patronessa Fioroni Demaris e suocera del Consigliere Guglielmi Floriano
Gravedona ed Uniti (CO): La mamma del Fante Luciano Manuini
Isola della Scala (VR): La Patronessa Maria Teresa Campesato, il Fante Gianfranco Giordani
Legnago (VR): Il papà del Fante Maurizio Melotto e nonno del Fante Andrea
Lonato (BS): La Sig.ra Maria Locantore e il Sig. Armando Locantore, sorella e fratello dei Soci Fanti Enea e Osvaldo Locantore
Mogliano Veneto (TV): L'amico dei Fanti Pierotti Giovanni, il Fante Ronchin Carlo, il Fante Boraldo Giovanni, l'Amico dei Fanti Pomiato Renato
Morengo (BG): Il Fante Moleri Giovanni
Nave (BS): La Signora Bezzi Alessandrina mamma del Fante Tameni Sergio
Odolo Preseglie (BS): L'Amico Tolettini Pietro
Portese del Garda (BS): Il Fante Mongelli Donato, Vicepresidente della sezione "Baccolo Carlo"
Sommacampagna (VR): Il Sig. Brutti Luigi fratello maggiore del nostro Fante Brutti Angelo, la Sig.ra Pelizzari Silvana moglie del Fante Orlandi Franco e mamma del Fante Daniele, la Sig.ra Antonelli Livia che era la più anziana Patronessa della Sezione all'età di 98 anni e vedova del Fante Adamoli Angelo
Sovere (BG): Il Fante Maffeo Angelo Amadori, la Patronessa Candida Zoppetti moglie dell'ex Presidente di Sezione Edoardo del Bello
Spilimbergo (PN): Il Fante nonché Alfiere della Sezione Provinciale Giordano Cancian
Stezzano (BG): La Patronessa Passi Teresina
Valmenaggio (CO): Il Fante Carpanetti Aurelio Socio Fondatore della Sezione
Virle Treponti Rezzano (BS): Il Fante Vitali Gino
Vigasio (CO): Il Fante Cesarino Camiletti, il Fante Giuseppe Padovani

Condoglianze

Oggettistica del Fante

PRESSO LA SEGRETERIA NAZIONALE È DISPONIBILE IL SEGUENTE MATERIALE

Bandiera associativa, 99x99
in pura seta o seta bemberg
Nastro ricamato con scritta Sezione

Labaro Patronesse

Crest stemma nuovo (ovale)

Basco

Lancia associativa/asta

Distintivo per giacca in oro
per Consigliere Nazionale
e in argento per le Sezioni

Bavero Associativo
per Presidente di Federazione

Cravatta associativa

Bavero Associativo
per Presidente di Sezione

Bavero Associativo
per Consigliere Nazionale

È ancora disponibile il

CALENDARIO 2023

Giuramento fedeltà alla Repubblica Italiana
a Palazzo Arsenale ventisei Ufficiali
del 36° Corso della Riserva Selezionata